Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Venerdì, 28 febbraio** | **Numero 49.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione. anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80: » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 48 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 9 luglio 1905, n. 363;

Visto il decreto Reale in data 23 gennaio 1908, n. 22 che autorizza la emissione di monete di nichelio puro da centesimi 20 per l'ammontare di 40 milioni di lire e ne stabilisce le caratteristiche;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il qui unito capitolato firmato d'ordine Nostro dal ministro del Tesoro, per la fornitura di tondelli da servire per la fabbricazione delle nuove monete di nichelio puro, in esecuzione della legge 9 luglio 1905, n. 363.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CAPITOLATO

per la fornitura di tondelli, da servire per la coniazione delle monete di nichelio puro da centesimi 20, in esecuzione della legge 9 luglio 1905, n. 363.

I.

Sistema di acquisto e carattere dei tondelli da fornirsi

Art. 1.

Sistema d'acquisto.

La fornitura dei tondelli di nichelio puro, occorrenti per la coniazione delle monete da centesimi 20, ai sensi della legge 9 luglio 1905, n. 363, avrà luogo mediante licitazioni private, alle condizioni specificate negli articoli seguenti.

Art. 2.

Ripartizioni in lotti.

La fornitura dei tondelli sarà effettuata ripartitamente in lotti,

il quantitativo di ciascuno dei quali sarà fissato di volta in volta per decreto del Ministero del tesoro.

Art. 3.

Grado di purezza del nichelio.

Il grado minimo di purezza del nichelio dovrà essere di 975 millesimi; ed a costituire la rimanente parte di 25 millesimi dovranno entrare: il cobalto per non più di 15 millesimi, il ferro per non più di 8 millesimi, e le altre impurezze per non più di 5 millesimi.

Art. 4.

Peso e forma dei tondelli.

I tondelli dovranno avere il peso di 4 grammi ciascuno e dovranno corrispondere esattamente, per il cordonamento, ai campioni che saranno forniti dalla R. zecca di Roma, e, per il diametro del tondello cordonato, al calibro che sarà pure fornito dalla R. zecca.

Art. 5.

Peso dei tondelli.

Nel peso dei tondelli sarà ammessa una tolleranza di un grammo per cento, in più o in meno.

Art. 6.

Proprietà fisiche dei tondelli.

I tondelli dovranno essere bianchiti, e presentare la superficie liscia e tersa, senza striature. Sottoposti a laminamento allo spessore di un quinto di millimetro, non dovranno presentare, in tutta la superficie della lamina, segni di rottura nè di sfaldamento, nè traccia alcuna di sfrangiamento nei bordi. Dovranno inoltre essere abbastanza teneri da potersi coniare con le ordinarie macchine coniatrici, sistema Uhlhorn.

II.

Licitazione, contratto e cauzione

Art. 7.

Atto di obbligazione.

Le ditte, le quali intenderanno di aderire all'invito di concorrere alla privata licitazione, dovranno fare pervenire al direttore generale del tesoro non più tardi del giorno anteriore a quello fissato per la licitazione, in piego sigillato, un atto di obbligazione da esse sottoscritto, indicante il prezzo, in lettere e in cifre, richiesto per ogni chilogrammo di tondelli di nichelio puro.

L'atto di obbligazione non potrà contenere clausole, nè modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alle condizioni stabilite nel presente capitolato, e dovrà essere steso sopra un foglio di carta bollata da L. 1 20.

Art. 8.

Deposito per adire alla licitazione.

Contemporaneamente alla presentazione dell'atto di obbligazione, le ditte concorrenti dovranno fornire la prova di aver depositato in una delle sezioni di R. tesoreria provinciale o presso la tesoreria centrale del Regno, la somma che per ogni singola licitazione verrà determinata dal ministro del tesoro, in numerario avente corso legale nel Regno, oppure in titoli di rendita al portatore dei consolidati e degli altri debiti dello Stato o garantiti dallo Stato, ammessi nei depositi provvisori per adire alle pubbliche aste indette nell'interesse dello Stato.

I titoli saranno valutati per il loro valore capitale effettivo al corso della Borsa di Roma, nel giorno anteriore a quello in cui il deposito sarà effettuato.

Art. 9.

Concorrenti per delegazione.

Coloro che alla licitazione concorressero per delegazione, dovranno unire all'atto di obbligazione un regolare e autentico atto di procura speciale rilasciato dal loro mandante, e provvisto delle legalizzazioni e autenticazioni di firme prescritte dalle vigenti leggi del Regno.

L'atto di procura sarà posto a corredo del verbale di aggiudicazione.

Art. 10.

Aggiudicazione.

Nel giorno stabilito per la licitazione il direttore generale del tesoro, o chi per lui, procederà, come presidente della licitazione, in pubblica seduta, all'apertura delle schede ricevute, ed aggiudicherà la fornitura del lotto al migliore offerente, stendendosi verbale di deliberamento, da cui risulteranno le ditte invitate a concorrere, le offerte ricevute, e l'esito della licitazione.

Avvenuta l'aggiudicazione, i depositi costituiti dagli offerenti saranno restituiti, salvo quello del deliberatario, che, integrato per il resto della somma di cui al successivo art. 16, rimarrà a garanzia degli obblighi assunti dal deliberatario verso l'Amministrazione del tesoro.

Per la restituzione dei depositi fatti senza susseguente presentazione dell'atto di obbligazione, di cui all'art. 7, la direzione generale del tesoro su domanda dell'avente diritto, in carta da bollo da L. 1 20, rilascierà la relativa dichiarazione, giusta l'art. 570 delle istruzioni generali sul servizio del tesoro.

L'aggiudicazione s'intenderà sempre, per quanto concerne lo Stato e nello esclusivo suo interesse, soggetta alla sospensiva dell'approvazione da parte del Ministero del tesoro.

Art. 11.

L'aggiudicazione non potrà aver luogo se almeno due delle ditte invitate a concorrere non abbiano presentato le loro offerte.

Art. 12.

Qualora in una licitazione fossero fatte due offerte a prezzi e a condizioni eguali, l'una da una ditta estera e l'altra da una ditta nazionale, verrà preferita quest'ultima.

In caso di perfetta parità di prezzo o di condizioni nelle offerte di due ditte estere, o di due ditte nazionali verrà sorteggiata la ditta da preferirsi.

Art. 13.

Stipulazione del contratto.

Approvata dal Ministero del tesoro l'aggiudicazione della fornitura del lotto dei tondelli, l'aggiudicatario, od il suo legale rappresentante, verrà invitato a presentarsi, nel termine di 8 giorni, alla Direzione generale del tesoro, per procedere alla stipulazione del contratto formale.

La stipulazione non potrà, peraltro, aver luogo, se non dopo che l'aggiudicatario avrà dimostrato di avere prestato la cauzione di cui al successivo articolo 16.

Art. 14.

Approvazione del contratto.

Il contratto, mentre fin dal momento della stipulazione obbligherà l'aggiudicatario alla osservanza dei patti in esso stabiliti per l'Amministrazione non diverrà definitivo se non dopo che, sentito il Consiglio di Stato, ai termini dell'articolo 9 della legge di contabilità generale, non sia stato approvato con decreto del ministro del tesoro, debitamente registrato alla Corte dei conti.

Art. 15.

Domicilio legale.

Per ogni effetto del contratto, l'aggiudicatario o il suo procuratore speciale dovrà eleggere domicilio legale in Roma.

Art. 16.

Cauzione.

A garanzia degli impegni derivanti dal contratto per la forni-

tura di ciascun lotto di tondelli di nichelio puro, l'aggiudicatario depositerà, presso una sezione di R. tesoreria provinciale, o presso la tesoreria centrale del Regno, in contanti o in titoli al portatore dello Stato, o garantiti dallo Stato, la somma corrispondente al decimo dell'importo totale dei tondelli costituenti il lotto.

Nel caso che la cauzione sia in titoli pubblici, questi saranno valutati al corso della Borsa di Roma nel giorno anteriore a quello nel quale verrà effettuato il deposito.

Tale deposito cauzionale non sarà restituito se non dopo il completo adempimento di tutti gli oneri assunti; e la restituzione dovrà essere autorizzata con decreto del Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.

Art. 17.

Spese contrattuali di bollo e di registro.

Le spese di contratto per ogni lotto, comprese quelle per le copie ad uso amministrativo, nonchè le spese per tasse di registro e di bollo, per diritti di cancelleria ed accessorie, saranno a carico del fornitore.

III.
Fornitura e pagamenti

Art. 18.

Consegna dei tondelli.

I tondelli dovranno essere consegnati, franchi di ogni spesa, nei locali della R. zecca in Roma, durante l'orario d'ufficio, racchiusi in sacchi di canapa, senza cucitura, del peso di 24 chilogrammi ciascuno, piombati in modo da garantire contro ogni possibile manomissione.

Le consegne saranno fatte a partire da un mese dopo la data della comunicazione alla ditta dell'avvenuta approvazione del contratto per ogni lotto, a distanza di 30 giorni l'una dall'altra, e ciascuna per una quantità di 12 tonnellate, salve le eventuali modificazioni indicate al riguardo nella lettera del Ministero del tesoro alle ditte per invitarle a concorrere alla licitazione.

Il fornitore, od un suo legale rappresentante, dovrà assistere all'apertura di ogni sacco, e alla pesatura dei tondelli in esso contenuti, in contradditorio col direttore della R. zecca o con i suoi incaricati.

Compiuta la pesatura, sarà rilasciata al fornitore, o al suo legale rappresentante, una ricevuta con l'indicazione del peso dei tondelli consegnati.

I sacchi vuoti di ciascuna partita consegnata verranno restituiti al fornitore dopo decorsi tre mesi dalla data della consegna.

Art. 19.

Saggio dei tondelli.

Eseguita la pesatura come nel precedente articolo, alla presenza di una Commissione composta di un delegato del Ministero del tesoro, di un delegato della Commissione superiore metrica e del saggio dei metalli preziosi, del direttore, di un controllore e del capo tecnico della R. zecca, ed in contradditorio del fornitore, o del suo legale rappresentante, verranno prelevati 4 tondelli da ciascuno dei 500 sacchi costituenti ogni singola partita.

Dai 2000 tondelli così risultanti saranno, a sorte, prelevati 1000, i quali saranno suddivisi in 10 partite di 100 tondelli ciascuna. Se il peso di ciascuna delle 10 partite non sarà superiore ai 401 grammi, nè inferiore ai 396 grammi, l'intera quantità dei tondelli consegnata sarà dichiarata accettabile per il peso.

Dalla stessa massa di 1000 tondelli saranno successivamente prelevati, a sorte, 20 tondelli, i quali, dopo che ne sia stata accertata l'esattezza nei rapporti del diametro e del cordonamento, saranno nella R. zecca e seduta stante, laminati e ridotti allo spessore di un quinto di millimetro: se nessuna delle 20 lamine ottenute presenterà tracce di rottura, di sfaldatura o di sfrangiatura nei bordi, l'intera partita sarà dichiarata accettabile per le sue proprietà fisiche.

Inoltre, dalla medesima massa dei 1000 tondelli, ne saranno prelevati a sorte altri 20, sui quali, seduta stante, sarà fatto l'esperimento di coniazione con i torchi sistema Uhlhorn, allo scopo di accertare se i tondelli forniti siano sufficientemente teneri per la stampa.

Per ultimo, sempre dalla medesima massa dei 1000 tondelli, ne saranno, a sorte, prelevati altri sei, i quali, a cura del laboratorio centrale dei saggi, dovranno essere sottoposti ad analisi chimica; se ciascuno dei sei tondelli risulterà contenere non meno di 975 millesimi di nichelio puro, e per gli altri 25 millesimi, non più del 15 per mille di cobalto, dell'8 per mille di ferro e del 5 per mille di altre impurezze, l'intera partita sarà dichiarata accettabile per le sue qualità chimiche.

Il giudizio emesso dal laboratorio centrale sarà inappellabile.

Art. 20.

Sostituzione dei tondelli difettosi.

Se i risultati di tutte le verifiche di cui è parola nell'articolo precedente, e cioè sia per il peso, sia per l'esattezza del diametro e del cordonamento, sia per il laminamento e la stampa, sia per la composizione chimica, non saranno conformi alle condizioni stabilite nel presente capitolato, l'intera partita di tondelli sarà rifiutata, restando a carico del fornitore il ritiro, a proprie spese, e la sostituzione di essa con altra accettabile.

Tanto il ritiro quanto la sostituzione di cui sopra, dovranno essere effettuate entro 30 giorni da quello in cui sarà stata dichiarata la inaccettabilità della partita.

Art. 21.

Scarti di stampa.

Allo scopo di poter sostituire con tondelli buoni gli scarti che si dovessero verificare nella coniazione, il fornitore sarà tenuto a provvedere, a proprie spese, una scorta di tondelli addizionale al quantitativo di ogni partita in cui dovrà suddividersi ciascun lotto, nella proporzione dell'uno per mille.

Terminata la coniazione dell'ultima partita di ciascun lotto, saranno restituiti al fornitore, dopo tagliati, gli scarti verificatisi, nonchè i tondelli di scorta, che saranno rimasti esuberanti dopo la sostituzione degli scarti.

Art. 22.

Atti verbali.

Di tutte le operazioni contemplate dagli articoli 18, 19 e 20 del presente capitolato, saranno compilati appositi atti verbali, in tanti esemplari originali quante sono le parti che vi intervengono, più due, da trasmettere alla Direzione generale del tesoro, per la conservazione negli atti del Ministero; e per la documentazione dei mandati di pagamento per l'importo dei tondelli forniti.

Art. 23.

Pagamento dei tondelli.

Il pagamento di ciascuna partita di tondelli sarà disposto, nei modi stabiliti dal regolamento di contabilità generale dello Stato, entro 20 giorni da quello in cui la partita sarà stata riconosciuta accettabile, siccome rispondente a tutte le condizioni fissate negli articoli di questo capitolato.

IV.
Penalità e controversie

Art. 24.

Penalità per mancata stipulazione del contratto.

Qualora il deliberatario non presti la cauzione, e non addivenga alla stipulazione del contratto nel termine indicato dall'art. 13, si

intenderà, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, come decaduto dalla aggiudicazione, ed incorrerà nella perdita del deposito fatto per adire alla licitazione, deposito che sarà incamerato a beneficio dell'erario.

Però il ministro del tesoro, ove riconoscesse essere il ritardo dovuto a circostanze eccezionali, e indipendente dalla diligenza della ditta, potrà concedere una proroga di cinque giorni, decorsi inutilmente i quali varranno di pieno diritto le disposizioni di cui al comma precedente.

Art. 25.

Penalità per inadempimento del contratto.

Qualora si verifichi un ritardo maggiore di 10 giorni nella consegna di ciascuna partita di tondelli, di cui all'art. 18, o per la sostituzione di cui all'art. 20 del presente capitolato, il fornitore, per ogni giorno di mora, sarà soggetto alla multa del mezzo per mille dell'importo di ciascuna partita consegnata in ritardo, eccettuati i casi di forza maggiore.

Qualora il ritardo di cui al comma precedente eccedesse i 20 giorni, l'Amministrazione del tesoro potrà considerare avvenuta l'interruzione della fornitura, e, senza obbligo di costituzione in mora del fornitore nè d'altre formalità, potrà provvedere a rischio e a spese di lui a un nuovo appalto mediante licitazione o anche a trattative private.

Potrà pure dichiararlo senz'altro decaduto dalla fornitura, incamerandone la cauzione.

Art. 26.

Divieto di cessione della fornitura.

Il contratto di fornitura è considerato personale al fornitore. Questi non potrà mai cedere, nè in qualsiasi modo e tempo trasferire in altri la fornitura nè totalmente, nè parzialmente, sotto pena di risoluzione del contratto, la quale avrà luogo di pieno diritto e senza uopo di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, e sotto pena de' risarcimento dei danni e delle spese per parte del fornitore, nonchè della perdita della cauzione.

Art. 27.

Risoluzione delle controversie.

Qualunque questione o dubbio che sorgesse nella interpretazione del contratto per ogni lotto, sarà risolto dal Ministero del tesoro, salvo al fornitore il diritto di ricorrere in via giudiziaria secondo la procedura stabilita dalle vigenti leggi del Regno, ove egli non creda sottostare alla decisione amministrativa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 58 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Visto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale, nominata con Nostro decreto del 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, dei sussidi a carico dello Stato, concessi ai comuni di Savigliano e di Massa, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO dei sussidi concessi ai sottoindicati Comuni, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Num. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Classe	Sussidio annuo	DECORRENZA dal giorno	Rateo per l'esercizio 1907-1908	*Annotazioni*
1	Cuneo	Savigliano	3ª	33,518 48	16 settem. 1907	26,535 46	
2	Massa e Carrara	Massa	4ª	24,400 15	1 genn. 1908	12,200 07	
				57,918 63		38,735 53	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 59 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 45 della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con leggi 6 marzo 1898, n. 50; 3 luglio 1902, n. 247; 21 luglio 1902, n. 303; 19 luglio 1906, n. 372; 30 dicembre 1906, n. 647; 14 luglio 1907, n. 495;

Vista la tabella n. V annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto in data 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi del 7 luglio 1901, n. 285; 21 luglio 1902, n. 303; 2 giugno 1904, n. 216; 3 luglio 1904, n. 300; 9 luglio 1905, n. 347; 8 luglio 1906, n. 305; 12 luglio 1906, n. 343; 19 luglio 1906, n. 372; 30 dicembre 1906, n. 647; 21 marzo 1907, n. 84; 13 giugno 1907, n. 327; 14 luglio 1907, n. 479 e n. 484, 5 gennaio 1908, n. 7;

Visto il R. decreto in data 23 dicembre 1897, n. 550, che stabilisce norme per il trasferimento degli ufficiali nel ruolo del personale permanente dei distretti, modificato con Nostro decreto in data 8 maggio 1904, n. 189;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 1 del citato R. decreto in data 23 dicembre 1897, n. 550, è sostituito il seguente:

Art. 1. — I posti vacanti negli ufficiali del personale permanente dei distretti, quando non vengano coperti, nei limiti stabiliti dalla legge, con ufficiali richiamati dalla posizione di servizio ausiliario, saranno devoluti:

nei gradi di colonnello, tenente colonnello e tenente: per un quarto, agli ufficiali promovibili del grado immediatamente inferiore e già appartenenti al personale permanente dei distretti; per tre quarti, ad ufficiali dei sopradetti gradi trasferitivi dalle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio; nei gradi di maggiore e di capitano: per metà agli uni e per metà agli altri; nel grado di sottotenente: per la totalità ad ufficiali trasferitivi dalle armi sopra indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CASANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **XXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto le deliberazioni del Consiglio provinciale di Caltanissetta in data 21 novembre 1907, e del comune di Piazza Armerina in data 5 e 14 novembre 1907;

Riconosciuta l'opportunità di istituire in piazza Armerina una scuola professionale di arti e mestieri principalmente indirizzata a impartire insegnamenti agli operai per la lavorazione del legno e del ferro;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in piazza Armerina alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio una R. scuola professionale di arti e mestieri.

Scopo della scuola è di addestrare i giovanetti alla pratica delle officine impartendo loro quegli insegnamenti teorici e pratici che valgano a renderli operai abili per le industrie locali e specialmente per la lavorazione del legno e del ferro.

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:

il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 5000;

il comune di Piazza Armerina con L. 5000;

la provincia di Caltanissetta con L. 5000; per l'anno 1907 e in seguito con le somme che saranno d'anno in anno stanziate nel proprio bilancio.

I contributi stessi continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola nella misura e per il tempo che sarà necessario per soddisfare agli obblighi derivanti dalla gestione e dal funzionamento del disciolto istituto.

Il Comune di Piazza Armerina fornisce inoltre gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua e dell'energia elettrica per l'illuminazione e forza motrice, mentre si obbliga alla manutenzione gratuita dei locali predetti.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è diurna con corsi serali di elettrotecnica pratica.

L'anno scolastico comincia col mese di ottobre e termina alla fine di luglio.

Art. 5.

La scuola comprende un corso di studi triennale ed è divisa in due sezioni: di fabbri meccanici e degli ebanisti-intagliatori.

Nella scuola s'impartiranno gli insegnamenti seguenti: lingua italiana, storia e geografia, diritti e doveri; aritmetica e geometria, disegno geometrico, disegno a mano libera ed ornamentale; plastica, intaglio, disegno industriale, nozioni di fisica, chimica, meccanica e tecnologia. Sono annessi alla scuola un laboratorio per fabbri-meccanici, un laboratorio per ebanisti-intagliatori. Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi ed altre sezioni, officine e laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo cogli enti contribuenti per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Sono ammessi al primo anno i giovanetti, che abbiano compiuto il 12° anno di età e non superato il 17° e sieno provvisti del diploma di maturità e della licenza elementare superiore.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi diurni.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Ai corsi serali sono ammessi gli alunni di età non inferiore ai 14 anni, che provino di avere istruzione sufficiente per frequentare con profitto detti corsi.

Art. 7.

Agli alunni che dopo aver compiuto regolarmente il corso della scuola supereranno l'esame finale, verrà rilasciato un diploma di licenza, il quale sarà valido per l'iscrizione senza esame nelle scuole industriali di grado più elevato.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di pieno diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 100, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta; questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, periodicamente, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

I processi verbali delle adunanze di questa sono trascritti in apposito registro e sono firmati dal presidente e dal segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna, inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richiede, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando v'intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

La decadenza è dichiarata dal ministro. Il presidente della Giunta ne dà comunicazione all'ente rappresentato per i provvedimenti occorrenti.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario.

Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero. Senza preventiva approvazione ministeriale non possono essere variati gli stanziamenti di ogni capitolo di bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate volta per volta le variazioni apportate agl'inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche Amministrazioni, da Sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di Borse di studio o di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero, la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, o programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal Ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza. La pianta organica indicherà quali insegnamenti debbano considerarsi di carattere speciale o complementare.

Art. 14.

Il direttore, gl'insegnanti, i capi di officina e di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal Ministro. Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominati ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal Ministero siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola nominato per concorso.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti della scuola.

Il direttore, come pure gl'insegnanti, ed i capi officina e di laboratorio, scelti nei modi sopra indicati, sono nominati, in via di esperimento, col grado di straordinari. Il periodo di prova non potrà avere durata minore di due anni, nè maggiore di cinque. Trascorso detto periodo, gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso di anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gl'insegnamenti di carattere speciale e complementare, determinati dal ruolo organico, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre dato buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal Ministero, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale; la promozione a ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina e di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di eguale grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole.

I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

In casi di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori che abbiano la titolarità, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di 4 sessenni.

L'aumento è calcolato in base allo stipendio iniziale di ruolo.

Sarà stanziato ogni anno nel bilancio della scuola una somma destinata a far fronte agli impegni derivanti dal presente articolo.

Art. 17.

Il direttore, i professori ed i capi officina e di laboratorio ed il personale amministrativo con nomina stabile, saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo, nei casi e con le norme stabilite per gl'insegnanti nelle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale rimarrà in servizio.

Il Ministero e la scuola contribuiscono al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, giusta analoga convenzione con la Cassa nazionale di previdenza.

Nella convenzione stessa sarà stabilita la misura della ritenuta da farsi sugli stipendi del personale.

Art. 18.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni della legge e dei regolamenti in vigore per gl'impiegati civili dello Stato.

Art. 19.

Il direttore, coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili, in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 20.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore, ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale ad essi affidato.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento interno della scuola.

Il Collegio degl' insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d' insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 21.

Il servizio di Cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni aventuali a favore della scuola.

Art. 22.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche; le norme per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione delle officine e dei laboratori; per il riparto degli utili di quelli e di queste; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

In caso di trasformazione dell' indole della scuola, da farsi con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio e di accordo cogli enti locali, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore di un quarto, se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione di organico.

Disposizione transitoria.

Art. 24.

Per i primi tre anni di funzionamento della scuola il Ministero ha facoltà di derogare alle norme stabilite dall'art. 14 e di provvedere agli insegnamenti ed agli uffici amministrativi dell'Istituto mediante incarichi annuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione I — Sezione II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50490	Pastorello Antonio e Olivieri Antonio	*Guerra all'alcoolismo.* Letture educative per le scuole popolari diurne, serali e festive. (Propaganda scolastica antialcoolica)
50491	Bertarelli F.lli (Ditta)	*Statues - Chemins de Croix-Crèches.* (Statue - vie Crucis - Presepi). Album (Num. di cat. 105).
50492	Detta	*Arredi sacri di metallo.* (Bronces para Iglesia). Album-catalogo (N. di cat. 104) . . . .
50493	Jona Elio	*Il concordato amichevole stragiudiziale in limite di fallimento.* Studio teorico pratico. . . .
50494	Blondeau Henry (Anonimo)	*Il paradiso di Maometto.* Operetta in 3 atti musicata da Roberto Planquette e Luigi Ganne. Libretto.
50495	Frate Giuseppe da Cimbergo e A. Bocedi e F°.	*Il pescatore reggiano.* Almanacco in libro e in foglio per l'anno bisestile ed embolismico 1908.
50496	Anonimo	*130 maniere di fare la minestra* (Biblioteca per tutti n. 1) . . . .
50497	Anonimo	*140 maniere di cucinare la carne* (Biblioteca per tutti n. 2) . . . .
50498	Anonimo	*130 maniere di cucinare il pollame e la cacciagione.* (Biblioteca per tutti n. 3) . . . . . .
50499	Anonimo	*150 ricette per pietanze di magro.* (Biblioteca per tutti n. 4) . . . .
50500	Anonimo	*160 maniere di cucinare gli erbaggi ed i legumi.* (Biblioteca per tutti n. 5) . . . .
50501	Anonimo	*460 maniere di cuocere le uova e di fare le salse.* (Biblioteca per tutti n. 6) . . . .
50502	Anonimo	*140 maniere di fare i dolci.* (Biblioteca per tutti n. 7) . . . .
50503	Anonimo	*130 maniere di preparare liquori, rosoli e bevande diverse.* (Biblioteca per tutti n. 8) . . .
50504	Barthélemy R.	*The Hour of Love* song Words by R. H. Elkin (N. di cat. 112,052) . . . .
50505	Becucci E.	*Souvenir de Naples* sur les motifs de la valse italienne « Ricordo di Torino » pour piano seul (N. di cat. 112,132)
50506	Monti V.	*Noël de Pierrot.* Mimodrame en trois actes de F. Beissier. Ouverture pour orchestre. (N. di cat. 103,569)
50507	Canuti Giuseppe	*I briganti, i banditi ed i pirati celebri* d'ogni tempo e d'ogni paese. Opera completa illustrata da 116 disegni in nero e da 4 quadri a colori del pittore Carlo Chiostri
50508	Pochini Luigi	*Ego dirigibile Fiorenza* . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero, durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **novembre** *1907 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipografia dell'editore Pietro Fracchia, Belluno, 6 agosto 1907	Pastorello Antonio e Olivieri Antonio	Belluno 6 agosto 1907	
Stabilimento tipo - litografico Capriolo e Massimino, Milano, luglio 1907	Bertarelli F.lli (Ditta)	Milano 19 settembre »	
Detto, id. »	Detta	Id. 19 id. »	
Tipografia della Società dichiarante, Torino, 22 settembre 1907	Società l'Unione tipografico-editrice Torinese	Torino 28 id »	
Tip. A. Spandre e C., Torino, ottobre 1907	Pavesi Cesare	Milano 29 ottobre »	
Stabilimento tipografico A. Bocedi e F., Reggio Emilia, 19 ottobre 1907	Ditta A. Bocedi e F.º, successori a Torreggiani e C.	Reggio E. 12 novembre »	
Tipografia Salani, Firenze, 12 novembre 1907	Ditta Adriano Salani	Firenze 14 id. »	
Detta, 1º id. »	Detta	Id. 14 id. »	
Detta, 12 id. »	Detta	Id. 14 id. »	
Detta, 12 id. »	Detta	Id. 14 id. »	
Detta, 12 id. »	Detta	Id. 14 id. »	
Detta, 12 id. »	Detta	Id. 14 id. »	
Detta, 12 id. »	Detta	Id. 14 id. »	
Detta, 12 id. »	Detta	Id. 14 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 14 novembre 1907	G. Ricordi e C. (editori)	Milano 14 id. »	
Detta, 14 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Detta, 14 id. »	Detti	Id. 14 id. »	
Stabilimento tipografico Salani, Firenze, 4 novembre 1907	Ditta Adriano Salani	Firenze 14 id. »	
Stabilimento tipo-litografico Giovanni Fratini, Firenze, 14 novembre 1907	Pochini Luigi	Id. 15 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50509	Montani Ulisse	*Aritmetica e computisteria* ad uso delle scuole professionali e commerciali. II volume: aritmetica applicata - 2°, 3° e 4° corso
50512	Bellini Ettore	*'E tre catene.* Canzone popolare napoletana. Versi di L. Bovio. (N. di cat. 1045) . . . .
50515	De Curtis G. B.	*Femmena bella.* Canzone napoletana. Versi dello stesso. (N. di cat. 1700) . . . .
50516	De Gregorio Giuseppe	*'O sciopero d' 'e 'nammurate.* Canzone popolare. Versi di A. Fiordelisi. (N. di cat. 1652) . . .
50520	Di Chiara Vincenzo	*'O paraviso.* Canzone napoletana. Versi di E. A. Mario. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 986).
50521	Detto	*Statte accussì.* Canzone napoletana. Versi di Antonio Barbieri. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 983).
50522	Detto	*Ammore passato!* Canzone napoletana. Versi di Giovanni Capurro. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 982).
50524	Fonzo Pasquale Ernesto	*'A speranza d'ò surdato.* Canzone-marcia. Versi di A. Federici (N. di cat. 1664) . . . . . .
50525	Detto	*Villanova.* Canzone campagnola. Versi di R. Galdieri (Rambaldo). (N. di cat. 1666) . . . . . .
50526	Detto	*Chi sa, Marì!* Canzone popolare napoletana. Versi di R. Ferraro-Correra. (N. di cat. 1674) . .
50528	Detto	*L'aprile.* Raccontino. (Nuovo repertorio G. Pasquariello). (N. di cat. 1668) . . . .
50529	Detto	*Una lezione.* Raccontino. Versi di R. Galdieri (Nuovo repertorio G. Pasquariello). (N. di cat. 1672)
50530	Nutile Emanuele	*Mariabella.* Canzone p' 'e 'nammurate. Tarantella. Versi di R. Ferraro-Correra. (N. di cat. 1688)
50531	Valente Vincenzo	*I' po si v'ò ddico.* Canzone popolare. Versi di A. Fiordelisi. (N. di cat. 1696). . . . .
50532	Detto	*La cuccagna.* Strofe. Versi di S. Di Giacomo. (Nuovo repertorio G. Pasquariello). (N. di cat. 1698).
50533	Cannio Enrico	*E difiette d'è ffemmene.* Canzone napoletana. Versi di G. Capaldo. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 978).
50534	Detto	*Tarantella amirosa.* Canzone napoletana. Versi di Aniello Califano. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 959).
50535	Detto	*Sapite... pecchè?* Canzone napoletana. Versi di Giuseppe Irace. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 977)
50536	Detto	*Dint'a stu core...* Canzone napoletana. Versi di Aniello Califano. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 1000)
50537	Gambardella Salvatore	*'A Serenata (Tallicuorde?).* Canzone napoletana. Versi di Aniello Califano. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 971)
50538	Detto	*'A lettera amirosa* (Canzone-marcia). Versi di Aniello Califano. (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 972)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Libreria scolastica E. Mantegazza - Unione cooperativa editrice di Roma, 29 ottobre 1907	Montani Ulisse	Roma 15 novembre 1907	
Stamperia musicale Santojanni. Napoli, 25 ottobre 1907	Santoianni Giuseppe, editore	Napoli 15 id. »	
Detta, 5 novembre »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 5 ottobre »	Detto	Id. 15 id. »	
Stabilimento musicale Bideri. Napoli, settembre-ottobre 1907	Bideri Ferdinando, editore	Id. 15 id. »	
Detto, id.	Detto	Id. 15 id. »	
Detto, id.	Detto	Id. 15 id. »	
Stamperia musicale Santojanni. Napoli, 1° settembre 1907	Santojanni Giuseppe, editore	Id. 15 id. »	
Detta, 26 id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 5 ottobre »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 5 novembre »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 25 ottobre »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 1° settembre »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 1° id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 5 ottobre »	Detto	Id. 15 id. »	
Stabilimento Bideri. Napoli, settembre-ottobre 1907	Bideri Ferdinando, editore	Id. 15 id. »	
Detto, id.	Detto	Id. 15 id. »	
Detto, id.	Detto	Id. 18 id. »	
Detto, id.	Detto	Id. 18 id. »	
Detto, id.	Detto	Id. 15 id. »	
Detto, id.	Detto	Id. 15 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50539	Galgani Eduardo	*Tarantella malandrina.* Canzone napoletana. Versi di G. Capaldo (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 974).
50540	Longone Paul	*Tutto fernesce....* Canzone napolitana. Versi di Aniello Califano (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 967).
50541	Detto	*Nun tiene core.* Canzone napoletana. Versi di Aniello Califano (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 984)
50542	Di Capua E.	*Rusinella.* Canzone napoletana. Versi di Gaetano Suppa (Biblioteca musicale della Tavola Rotonda n. 991).
50543	Toldo Pietro e Léon Guichard	*Le commerçant italien en France*, à l'usage des instituts techniques, des écoles moyennes, des écoles supérieures de commerce et des commerçants
50544	Storck Carlo. (Lesca G.)	*Storia della letteratura tedesca.* Traduzione di G. Lesca sulla quarta-quinta edizione originale tedesca accresciuta e corretta.
50548	Becucci E. (Stoerkel E.)	*Souvenir de Naples* sur les motifs de la valse italienne « Ricordo di Torino » di E. Becucci, arrangée par Eug. Stoerkel. Paroles de G. Millaudy. Chant et piano. (N. di cat. 112,088).
50549	Donaudy S. (Pennacchio Giovanni)	*Sperduti nel buio.* Fantasia per banda. Istrumentazione di G. Pennacchio. Grande partitura. (Biblioteca dei corpi di musica, serie XXI, n. 274). (N. di cat. 111,918).
50550	Puccini G. (Teissier A.)	*La vie de Bohême* di G. Puccini. Fantaisie pour fanfare de A. Teissier. (N. di cat. 111,853)
50551	Detto (Detto)	*La Tosca* di G. Puccini. Fantaisie pour fanfare de A. Teissier. (N. di cat. 111,854)
50552	Bolzoni Giovanni (Loschi Anacleto)	*Les petits musiciens.* Marcietta di G. Bolzoni. Istrumentazione per banda di A. Loschi. Piccola partitura. (N. di cat. 111,765)
50553	Detto	*Les petits musiciens.* Marcietta per pianoforte. (N. di cat. 111,905)
50554	Detto	*Dafne e Cloe.* Bozzetto campestre per piccola orchestra. Partitura. Op. 99 (N. di cat. 111,887)
50555	Detto	*Dafne e Cloe.* Bozzetto campestre per piccola orchestra. Riduzione per pianoforte dell'autore. Op. 99 (n. di cat. 111,889)
50556	Detto	*Un corno inopportuno.* Composizione per quintetto d'archi e corno. Partitura. Op. 120 (N. di cat. 111,890)
50557	Detto	*Un corno inoppurtuno.* Composizione per quintetto d'archi e corno. Riduzione per pianoforte dello stesso. Op. 120 (N. di cat. 111, 892)
50558	Detto	*Maggiolata.* Composizione per archi, flauto e clarino. Partitura. Op. 130. (N. di cat. 111,893)
50559	Detto	*Maggiolata.* Composizione per archi, flauto e clarino. Riduzione per violino e pianoforte dell'autore. Op. 130. (N. di cat. 111,895)
50560	Detto	*Quies.* Composizione per archi. Partitura. Op. 137. (N. di cat. 111,896)
50561	Detto	*Quies.* Composizione per archi. Riduzione per pianoforte dello stesso. Op. 137. (N. di cat. 111,898)
50562	Arensky Anton (Albanesi Carlo)	*Romance in A flat.* (Op. 5, n. 3) for the pianoforte. Edited by Carlo Albanesi. (N. di cat. 112,031)
50563	Guigoni e Bossi (fotografi)	*Fotografia di S. A. R. il principe Aimone di Savoia-Aosta, duca di Spoleto,* vestito da marinaio, figura intera, in piedi, collo sguardo di fronte, tenendo la mano destra appoggiata ad una balaustrata e la mano sinistra sul fianco, col pollice nella tasca. (Formato gabinetto, cm. 10 1/2 × 14 1/2).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento Bideri. Napoli, settembre-ottobre 1907	Bideri Ferdinando, editore	Napoli 15 novembre 1907	
Detto, id.	Detto	Id. 15 id. »	
Detto, id.	Detto	Id. 15 id. »	
Detto, id.	Detto	Id. 18 id. »	
Tipografia Vincenzo Bona. Torino, 25 ottobre 1907.	Casa editrice Ermanno Loescher	Torino id. »	
Tipografia S. Landi. Firenze, 9 novembre 1907.	Detta	Id. 20 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 21 novembre 1907.	G. Ricordi e C. (editori).	Milano 21 id. »	
Detta, 21 id. »	Detti	Id. 21 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	Depositato un fascicolo e 32 parti stac .
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	Depcsit to un fascicolo e 33 parti stac at
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id.	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Detta, 23 id. »	Detti	Id. 23 id. »	
Stabilimento fotografico Guigoni e Bossi. Milano, 23 novembre 1907	Guigoni e Bossi (fotografi)	Id. 25 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50564	Guigoni e Bossi, (fotografi)	*Fotografia di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia-Aosta, Duca delle Puglie,* vestito da marinaio, figura intera, in piedi, collo sguardo di fronte, tenendo la mano destra chiusa appoggiata ad una balaustrata, e la mano sinistra sul dorso. (Formato gabinetto, cm. 10 1[2 × 14 1[2).
50565	Detti	*Fotografia in gruppo delle LL. AA. RR. i principi Amedeo e Aimone di Savoia-Aosta,* vestiti da marinaio, posa di fronte, figura intera, il primo in piedi e l'altro seduto su un muricciuolo tenendo il cappello sulle ginocchia. (Formato gabinetto cm. 10 1[2 × 14 1[2)
50566	Fiore Savino	*Il Battista.* Azione sacra in tre atti e quattro quadri. Versi di S. Fiore. Musica di Giacomo Fino. Libretto.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27, paragrafo 2° del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
50510	Barthélemy Richard	*Sulla bocca amorosa.* Romanza. Versi di Eduardo Di Gennaro. (N. di cat. 1200) . . . .
50511	Detto	*Baci obliati.* Romanza. Versi di L. Forzati. (N. di cat. 1201). . . . .
50513	Cosentino Nunzio	*Sogni e Rose.* Tempo di valzer. Versi di R. Pagliara. (N. di cat. 415) . . . .
50514	Criscuolo Luigi	*Canzone dispettosa.* Versi dello stesso. (N. di cat. 1160). . . . .
50517	De Leva Enrico	*Sotto le tue finestre.* Serenatella per canto e pianoforte. Versi di G. De Monaco. (N. di cat. 486)
50518	Detto	*'A Nuvena.* Canzone pastorale per canto e pianoforte. Versi di S. Di Giacomo. (N. di cat. 429)
50519	Di Chiara Vincenzo	*Tuppete tuppete!* Canzone napoletana. Versi di P. Cinquegrana. (N. di cat. 1116) . . . . . .
50523	Detto	*Serenata 'e Paraviso (Napule bello).* Serenata napoletana. Versi di G. Caselli. (N. di cat. 1287)
50527	Fonzo Pasquale Ernesto	*Ditemi se...* Canzonetta. Versi di R. Ferraro-Correra. (N. di cat. 1610) . . . .
50545	Morgari Luigi	*San Nicola di Bari.* Dipinto originale rappresentante San Nicola circondato da bambini.
50546	Detto	*San Jago.* Dipinto rappresentante San Jago a cavallo, con la spada sguainata, seguito da altri guerrieri.
50547	Detto	*L'Angelo custode.* Dipinto rappresentante due fanciulli in barca, nel mare in tempesta e fra le nubi un angelo.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento fotografico Guigoni e Bossi. Milano, 23 novembre 1907	Guigoni e Bossi, (fotografi)	Milano 25 novembre 1907	
Detto, 23 id. »	Detti	Id. 25 id. »	
Stabilimento G. Ricordi e C. Milano, 25 novembre 1907	G. Ricordi e C. (editori)	Id. 25 id.	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stamperia musicale Santojanni. Napoli, 23 febbraio 1901	Santojanni Giuseppe, editore	Napoli 15 novembre 1907	
Detta, 5 marzo 1902	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 15 dicembre 1897	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 15 settembre 1899	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 15 dicembre 1897	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 15 id. »	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 10 settembre 1898	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 15 id. 1901	Detto	Id. 15 id. »	
Detta, 20 aprile 1907	Detto	Id. 15 id. »	
Studio dell'autore. Torino, 15 settembre 1900	Società anonima Tecnografica	Milano 21 id. »	Depositata la riproduzione fotografica.
Detto, 20 giugno 1906	Detta	Id. 21 id. »	Depositata la riproduzione fotografica.
Detto, 12 maggio 1904	Detta	Id. 21 id. »	Depositata la riproduzione fotografica.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del tèsto unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
49798	Novati F. e Renier R. (d rettori	*Studi medioevali.* Pubblicazione a fascicoli semestrali.	Istituto italiano d'arti grafiche in Bergamo, 13 agosto 1907

ELENCO *n. 22 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione del registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o della rappresentazione dell'opera
14430	50505	Becucci E.	*Souvenir de Naples,* sur les motifs de la valse italienne « Ricordo di Torino » pour piano seul. (N. di cat. 112,132)	1907
14431	50506	Monti V.	*Noël de Pierrot.* Mimodrame en trois actes de F. Beissier — Ouverture pour orchestre. (N. di cat. 103,569)	1907
14432	50548	Becucci E. (Stoerkel Eug)	*Souvenir de Naples,* sur le motifs de la valse italienne « Ricordo di Torino » arrangée par Eug. Stoerkel pour chant et piano — Paroles de G. Millaudy. (N. di cat. 112,088)	1907
14433	50549	Donaudy S. (Pennacchio Giovanni)	*Sperduti nel buio.* Fantasia per banda. Istrumentazione di Giovanni Pennacchio — Grande partitura. (N. di cat. 111,918)	1907
14434	50550	Puccini Giacomo (Teissier A.)	*La vie de Bohême.* Fantaisie pour fanfare de A. Teissier. (N. di cat. 111,853)	1907
14435	50551	Detto (detto)	*La Tosca.* Fantaisie pour fanfare par A. Teissier. (N. di cat. 111,854)	1907
14436	50552	Bolzoni Giovanni (Loschi Anacleto)	*Les petits musiciens.* Marcietta. Istrumentazione per banda di A. Loschi — Piccola partitura. (N. di cat. 111,765)	1907
14437	50553	Bolzoni Giovanni	*Les petits musiciens.* Marcietta per pianoforte. (N. di cat. 111,905)	1907
14438	50554	Detto	*Dafne e Cloe.* Bozzetto campestre per piccola orchestra - Op. 99 - Partitura (N. di cat. 111,887).	1907
14439	50555	Detto	*Dafne e Cloe.* Bozzetto campestre - Op. 99 - Riduzione per pianoforte dello stesso autore (N. di cat. 111,889).	1907
14440	50556	Detto	*Un corno inopportuno.* Composizione per quintetto d'archi e corno - Op. 120 - Partitura (N. di cat. 111,890).	1907
14441	50557	Detto	*Un corno inopportuno.* Composizione, ecc. - Op. 120 - Riduzione per pianoforte dello stesso autore (N. di cat. 111,892).	1907

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Casa editrice Ermanno Loescher	Torino	7 maggio 1907	2 ottobre 1907	Depositato il fascicolo III del vol. II (1907).

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **novembre** *1907.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
G. Ricordi e C. (Editori)	Milano	552	14 novembre 1907	
Detti	Id.	553	14 id. »	
Detti	Id.	568	21 id. »	
Detti	Id.	569	21 id. »	
Detti	Id.	571	23 id. »	
Detti	Id.	572	23 id. »	
Detti	Id.	574	23 id. »	
Detti	Id.	575	23 id. »	
Detti	Id.	578	23 id. »	
Detti	Id.	579	23 id. »	
Detti	Id.	580	23 id. »	
Detti	Id.	581	23 id. »	

N. d'ordine del registro spec.	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14442	50558	Bolzoni Giovanni	*Maggiolata.* Composizione per archi, flauto e clarino - Op. 130 - Partitura (N. di cat. 111,893).	1907
14443	50559	Detto	*Maggiolata.* Composizione per archi ecc. - Op. 130 - Riduzione per violino e pianoforte dello stesso autore (N. di cat. 111,895).	1907
14444	50560	Detto	*Quies.* Composizione per archi. — Op. 137. — Partitura. — (N. di cat. 111,896).	1907
14445	50561	Detto	*Quies.* Composizione, ecc. — Op. 137. — Riduzione per pianoforte dello stesso autore. — (N. di cat. 111,898).	1907
14446	50566	Fiore Savino	*Il Battista.* Azione sacra in tre atti e quattro quadri — Musica di Giacomo Fino. — Libretto.	1907

Roma, addì 15 gennaio 1908.

Comunicati.

Terzo elenco delle Casse di risparmio italiane e francesi che assumono il servizio di trasferimento dei depositi dalle une alle altre, a' sensi della Convenzione addizionale tra la Francia e l'Italia, firmata in Parigi il 20 gennaio 1906 e ratificata con R. decreto 27 dicembre 1906, n. 729, e del regolamento per l'esecuzione della Convenzione, approvato con R. decreto 1907, n. 631:

Cassa di risparmio di Cuneo.

Cassa di risparmio di Briey (Meurthe-et-Moselle).

Con decreto del 22 febbraio 1908, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *diaspis pentagona,* nel comune di Sessant.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 e 3.50 0[0, cioè: n. 398,670 di L. 600-560, n. 398.671 di L. 525-490 intestato a Giaccone *Pietro* di Pietro Antonio, domiciliati in Pamparato (Cuneo) vincolate per la cauzione dovuta da Giaccone Pietro Antonio fu Giacomo e dal titolare quali esattori delle imposte dirette del Consorzio di Pamparato, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giaccone *Giacomo-Ignazio-Pietro,* di Pietro Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 907,976 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 435, al nome di Mele Giuseppe e *Luigi* di Tommaso, minorenni, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati in Gallipoli (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mele Giuseppe e *Fortunato-Luigi* di Tommaso, minorenni, sotto la patria potestà di detto loro padre, domiciliati in Gallipoli (Lecce), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,130,329 di L. 150 (corrispondente a quella 3.75 0[0, n. 291,227 di L. 112.50) al nome di *Borgo Favero* Vittorio fu Pietro, domiciliato in Santa Maria della Versa (Pavia), con ipoteca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Favero* Vittorio fu Pietro, ecc., (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0,

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
G. Ricordi e C. (editori)	Milano	582	23 novembre 1907	
Detti	Id.	583	23 id. »	
Detti	Id.	576	23 id. »	
Detti	Id.	577	23 id. »	
Detti	Id.	589	25 id. »	

Per il direttore capo della divisione 1: G. GIULIOZZI.

cioè: n. 139,329 di L. 86.25 (corrispondente a quella consolidato 5 0[0 n. 731,250), di L. 115, al nome di *de Sando* Maria Giuseppa di Giulio Cesare, moglie di *Setari* Andrea, domiciliata in Napoli, con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Santo* Maria Giuseppa di Giulio Cesare, moglie di *Setaro* Andrea, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 384,033 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,272,624 del già consolidato 5 0[0) per L. 15, al nome di *Ballerini* Maddalena di Antonio, minore, domiciliata in Roma e vincolata per l'usufrutto a favore di *Ballerini* Antonio fu Andrea, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ballarini* Maddalena (come sopra) e per l'usufrutto a favore di *Ballarini* Antonio (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Amaturo Enrico di Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4685 ordinale, n. 2445 di protocollo e n. 21,247 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 2 maggio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 125, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Amaturo Enrico od Errico di Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Ottorino Rho fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 137 ordinale, n. 595 di protocollo e n 4,060 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo, in data 15 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 135 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Ottorino Rho i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 20,763 della rendita di L. 500, intestato a Saporiti Gaetano fu Emanuele, domiciliato in Firenze, a tergo del quale certificato esiste-

vano dichiarazione di cessione fatta dal titolare li 29 agosto 1874, a favore di Battista Malatesta, e dichiarazione di retrocessione fatta da questo li 12 marzo 1886 a favore degli aventi diritto all'eredità del titolare medesimo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il suddetto certificato del consolidato 5 0[0, portante a tergo le dichiarazioni di cessione e di retrocessione suaccennate, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3 75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 27 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 febbraio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.92 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 28 febbraio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 09 90	101 22 90	102.50 33
3 1/2 % *netto*.	102 09 09	100 34 09	101.53 35
3 % *lordo*....	69 75 —	68.55 —	68.76 95

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 112 in Conselve (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 14,514.00 — Aggio lordo L. 1551.

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 14,335.00 — Aggio lordo L. 1583.

Esercizio 1906-907 — Riscossioni L. 13,332.00 — Aggio lordo L. 1432.

Media annuale delle riscossioni L. 14,227.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1522.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 26 marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 10 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1095.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Anguillara la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2035.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso al posto di direttore della R. stazione agraria di Modena.

È aperto il concorso al posto di direttore della R. stazione agraria di Modena, con lo stipendio annuo di L. 5000.

La stazione in via principale si occupa dello studio fisiologico ed agronomico dei cereali, dei loro succedanei e delle piante da foraggio; delle falsificazioni, adulterazioni ed avarie di tali piante, tanto allo stato di semi ed erbe, come in quello di loro immediata trasformazione; della introduzione ed acclimazione di cereali e foraggi nuovi.

Ed in via secondaria si occupa dell'analisi chimica delle sostanze fertilizzanti; dell'analisi chimica e meccanica dei terreni, delle roccie, del sottosuolo; dell'analisi chimica, microscopica e botanica dei cereali, delle piante da foraggio e dei loro prodotti immediati; e dell'analisi chimica delle acque, tanto potabili che di irrigazione, ecc.

I concorrenti devono produrre, oltre la laurea di Università o d'Istituto superiore, i titoli che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto ai suindicati scopi principali della stazione.

Le domande (in carta bollata da L. 1) devono pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 20 giugno 1908, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita (legalizzato);
b) certificato di cittadinanza italiana (id.);
c) certificato di adempimento all'obbligo della leva (id.)
d) certificato negativo di penalità;

e) certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato).

Le pubblicazioni debbono essere inviate almeno in triplice esemplare.

Ai funzionari di nuova nomina degli Istituti superiori agrari saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 10 febbraio 1908.

Il ministro
3 F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 27 febbraio 1903

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Stringari, che interroga per sapere se sia vero che i pescatori debbano uscire dal porto di Goletta la mattina alle cinque e rientrarvi la sera alle sei sotto pena di multa.

Dichiara che siffatta disposizione è contenuta nella legge sulla pesca colà vigente.

Su di essa il nostro console generale ha richiamato l'attenzione delle autorità, rilevando come in tal modo si feriscano gravemente gli interessi dei numerosi pescatori italiani colà esistenti; e, sebbene con grandi difficoltà, aveva ottenute tolleranze e temperamenti, revocati poi in seguito all'abuso fattone.

Ora, sebbene con poca speranza, si tenta qualche altro passo in proposito.

STRINGARI, loda l'azione spiegata dal Governo. Si augura che essa, opportunamente proseguita, valga a togliere le limitazioni imposte ai pescatori, i quali pei venti contrari possono essere costretti a non osservarle. Teme si tratti di misure, che larvatamente mirino ad escludere i nostri pescatori da quei paraggi.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Clemente Maraini, che interroga circa la necessità di aumentare il numero dei carabinieri nel territorio di Frosinone.

Assicura che il Governo provvederà a completare il personale di quelle stazioni, che ora ne difettano.

MARAINI CLEMENTE, insiste sulla necessità di aumentare il numero dei carabinieri nel territorio di Frosinone, specialmente dopo i recenti gravi reati di sangue, che si sono dovuti colà lamentare. Non basta però completare il personale delle stazioni; bisogna accrescere il numero di queste.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Brandolin, che interroga circa il controllo dell'autorità tutoria sull'opera pia *Umanitaria* di Milano.

Dichiara che così l'autorità tutoria, come il Consiglio superiore della pubblica beneficenza hanno rilevato che quell'opera pia funziona in modo perfettamente regolare; cosicchè nessun provvedimento è necessario per ricondurla all'osservanza della legge, da cui non si è mai discostata.

BRANDOLIN, lamenta che contrariamente alle precise disposizioni dello Statuto ed alla volontà del munifico testatore, si voglia fare di quest'opera pia uno strumento di propaganda politica, moltiplicando le cariche per distribuirle fra gli ascritti ad un determinato partito.

Aggiunge che si constatarono alcuni errori nell'Amministrazione (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Deplora quindi che quell'opera pia sia stata sussidiata (Interruzioni dell'on. Santini, il quale viene apostrofato dall'on. Todeschini — Vivissime proteste dell'on. Santini e rumori continuati nella Camera — Il presidente, deplorando l'interruzione dell'on. Santini, richiama all'ordine l'on. Todeschini, ingiungendogli di ritirare e spiegare una parola ingiuriosa da lui pronunziata — Dopo che l'on. Todeschini ha ritirato la parola, dando spiegazioni che vengono date anche dall'on. Santini, il presidente dichiara chiuso l'incidente).

BRANDOLIN, continuando il suo discorso, deplora che il Governo non abbia esercitato su quell'opera pia la necessaria vigilanza.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Cavagnari, che interroga circa l'opportunità di far cessare lo sciopero dei cavatori di ardesie nella vallata ligure della Fontanabuona.

Avverte che, anche mercè l'opera conciliatrice esplicata dalle autorità governative locali, lo sciopero è stato composto.

CAVAGNARI è soddisfatto e ringrazia.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo a l una interrogazione dell'on. Di Stefano, riconosce esistere qualche disparità di trattamento fra i medici del servizio di pubblica sicurezza.

Il Governo però non manca di studiare provvedimenti acconci a togliere tali disparità, per quanto lo consenta la differenza di mansioni e di lavoro di questi medici.

DI STEFANO, è solo parzialmente soddisfatto.

Nota che spesso in una medesima città esistono medici retribuiti diversamente benchè prestino uguale servizio. Invoca che presto si ristabilisca la perfetta parità di trattamento in loro riguardo.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Francesco Farinet, il quale interroga sul disastro, del quale per poco non fu vittima un plotone del quarto alpini al Colle Serena.

Ringrazia l'interrogante e la Camera per lo interessamento e l'affetto dimostrato verso l'esercito in questa dolorosa occasione. Conferma che due soldati perirono in seguito ad una bufera di neve. I compagni, i superiori, gli abitanti della vallata gareggiarono in zelo e in abnegazione. A nessuno può imputarsi la responsabilità della disgrazia.

Ricorda a titolo d'onore il sindaco del comune di La Salle, che contribuì a rendere più solenni i funerali delle vittime del dovere.

Osserva che nel corpo degli alpini, nonostante le continue e rischiose marcie e manovre, la percentuale degli infortuni è minima.

FARINET FRANCESCO, prende atto della risposta. Ritiene che certe pericolose manovre dovrebbero evitarsi, specialmente nella cattiva stagione, e che maggior prudenza e vigilanza eviterebbe le disgrazie.

Seguito dello svolgimento della mozione dell'on. Bissolati ed altri deputati pel carattere laico della scuola elementare.

PRESIDENTE, raccomanda la massima serenità, come si addice al gravissimo argomento; e prega i proponenti degli ordini del giorno di attenersi alla massima brevità, avuto riguardo al largo svolgimento, che la discussione ha già avuto (Benissimo!)

TURATI, svolgendo l'ordine del giorno da lui presentato, e sottoscritto anche dall'on. Badaloni, constata che quello stesso equi-

voco, che annida nella proposta governativa, ha anche dominato tutta la discussione.

Anzitutto bisogna distinguere la questione del sentimento religioso dall'insegnamento del catechismo che si vuole impartito per un'ora della settimana ai bambini delle prime classi elementari.

Il sentimento religioso e un così fatto insegnamento catechistico sono anzi, secondo l'oratore, elementi antitetici, inquanchè al grandioso concetto dell'inconoscibile, che è fondamento del sentimento religioso, si costituisce la certezza di un mito puerile (Commenti).

Così pure non è il caso di parlare della religione, come base necessaria della morale; mentre questa e quella hanno essenza e fondamento distinti, e l'una e l'altra sono un prodotto meramente storico ed evolutivo, e la morale cattolica non è in sostanza che la sanzione del privilegio economico e politico della classe borghese. (Commenti — Rumori).

È questa è l'illusione dei così detti democratici cristiani, in nome dei quali ha parlato l'onorevole Mauri, e che pretendono parlare di libertà e democrazia in nome del dogma e del Vaticano (Interruzione del deputato Mauri), trovandosi così reietti dalla democrazia e sconfessati dal Vaticano. (Commenti).

Non comprende come i cattolici che hanno sempre preteso imporre esclusivamente la loro fede, si riducano ora ad invocare la libertà. E libertà sia pure; quando, di fronte al catechismo cattolico, sia lecito insegnare il catechismo della morale positiva, conforme alla odierna coscienza civile. (Commenti — Interruzioni).

È inutile parlare di religione e di scuola, mentre in Italia non abbiamo che la parvenza della fede religiosa e della scuola popolare.

Rileva il notevole discorso dell'on. Sonnino, che ieri si manifestò il capo della maggioranza; tanto che, nonostante alcune riserve secondarie, dichiarò, e fu forse finora il solo, che avrebbe votato in favore della proposta governativa (Si ride).

In ciò l'on. Sonnino si è rivelato maomettano; poichè la maggioranza non è venuta a lui, egli, l'on. Sonnino, è andato ad essa (si ride), appigliandosi, per fare il gran passo, a quella, che ormai si è convenuto di chiamare la *coda* Bertolini (Si ride — Interruzione del deputato Bertolini).

Forse l'on. Sonnino si sforza novamente di creare il grande partito conservatore, che deve render possibile *il governo delle cose*, con un Ministero, di cui lo stesso on. Sonnino potrà essere membro, o sostenitore o fors'anche successore (Si ride — Commenti — Rumori).

Senonchè in fatto di abilità il binomio Sonnino-Giolitti vale meno del solo Giolitti (Commenti — Rumori).

Constata intanto, come risultato di questa discussione, il fallimento della borghesia italiana di fronte ad una grande questione politica e morale.

Esponente di questa condizione psicologica della borghesia italiana è la proposta del Governo, che segna un progresso ed un regresso, che tende ad appagare tutti, ma che rivela semplicemente il difetto di sincerità e la paura nelle classi conservatrici (Rumori — Commenti — Segni d'impazienza).

Ora, di fronte a queste paure conservatrici, l'oratore risponde che le istituzioni monarchiche ed il regime della società borghese hanno ancora troppo salde fondamenta, perchè possano avere bisogno di attaccarsi al catechismo come ad ancora di salvezza (Commenti — Rumori).

Bensì l'oratore non può non vedere senza rammarico la borghesia sconfessare la più pura delle sue glorie: quella, cioè, di aver affermato la laicità dello Stato e la libertà del pensiero.

Termina affermando il progresso necessario e l'ineluttabile trionfo della democrazia sociale (Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra — Rumori da altre parti).

GIUSSO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Gualtieri:

« La Camera ritiene che sia contraria al principio di libertà, tanto l'abolizione, quanto l'imposizione dell'insegnamento religioso; e quindi, rispettando i sentimenti della grandissima maggioranza pel paese, delibera doversi continuare ad impartire questo insegnamento nella scuola, lasciando in pari tempo liberi i padri di famiglia di domandare che lo stesso non venga dato ai loro figliuoli ».

Costante fautore di libertà, crede suo dovere sorgere in questo istante a difesa della libertà religiosa.

È contrario alla mozione Bissolati, che giudica ispirata ad un concetto di intolleranza.

È contrario parimente alla proposta governativa, la quale, per conciliare le opposte soluzioni, ne cumula e ne accresce gli inconvenienti.

Una sola soluzione è conforme veramente a libertà: ed è quella prospettata nel suo ordine del giorno.

Termina esortando vivamente il Governo ed il Parlamento a salvare il paese così dallo scetticismo, come dalla ipocrisia religiosa (Vive approvazioni a Destra).

LEALI, ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Dichiara che esso significa il ritorno allo *statu quo ante* la mozione Bissolati.

Rocco, anche a nome dell'on. Capece-Minutolo, ha presentato questo ordine del giorno:

« La Camera dichiara che è dovere dello Stato, nell'interesse dell'educazione nazionale, impartire l'istruzione religiosa nelle scuole, richiesta dai padri di famiglia o dai tutori ».

Rinunzia a svolgerlo, dichiarando che voterà quella risoluzione, che più si avvicini al suo.

ROMANIN-JACUR, anche a nome degli onorevoli Serristori e Greppi, ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera considerando:

a) che la educazione della grandissima maggioranza dei cittadini si limita alla scuola elementare;

b) che si deve escludere la formazione di uno Stato ateo;

c) che i cittadini chiamati a soddisfare agli obblighi imposti loro dalla obbligatorietà della scuola hanno diritto che tale scuola risponda anche ai sentimenti della loro coscienza, delibera:

che ai figli di coloro che ne facciano domanda, debba, a cura e spesa dei Comuni, impartirsi l'insegnamento religioso a mezzo di persone idonee sotto la vigilanza della autorità scolastica, per garantire che esclusivamente ai principî religiosi morali sia informato l'insegnamento stesso ».

Rinuncia a svolgerlo, dichiarando che voterà contrariamente all'ordine del giorno Bissolati.

FERA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

considerando che il diritto della libertà di coscienza regola e supera ogni organizzazione politica ed ecclesiastica,

che lo Stato moderno ha funzioni di limiti e di tutela per lo sviluppo delle energie economiche e spirituali,

che l'ordinamento della scuola deve tendere alla formazione dei poteri mentali più alti, di riflessione e di critica,

e che sul diritto dei Comuni, dei maestri e dei padri di famiglia, deve prevalere il diritto dello scolaro,

invita il Governo ad escludere dai programmi d'istruzione l'insegnamento catechistico o qualunque altra forma di dogmatismo religioso ».

Rivendica quel diritto, che in tutta la discussione è stato dimenticato: il diritto dello scolaro a che la sua coscienza non sia preoccupata nè turbata da preconcetti dogmatici di qualsiasi specie. È questo il vero principio di libertà, ed è questo il concetto del suo ordine del giorno.

Ricorda le parole di Marco Minghetti, il quale disse che fra il potere civile ed il Sillabo non è possibile conciliazione.

Afferma la supremazia dello Stato su di ogni altra organizza-

zione, e quindi anche su quella secolare Associazione che è la chiesa romana.

Termina ricordando il detto di Leibnitz che, avendo in mano la scuola per un quarto di secolo, è possibile trasformare tutta quanta la società (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Segni di impazienza).

SOLIMBERGO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Maraini Clemente, Odorico, Monti, Abozzi:

« La Camera, convinta che la nuova disposizione del regolamento non offende il principio della scuola laica, ma che anzi si inspira a un largo concetto di libertà, passa all'ordine del giorno ».

Afferma che l'on. Bissolati vuole la scuola atea. Egli non potrà mai seguirlo per questa via. Voterà la proposta del Governo, siccome quella che è fra tutte la più liberale (Segni d'impazienza).

ARLOTTA, a nome anche degli onorevoli Salvia e Stringari, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le leggi vigenti, col dare ai Comuni l'obbligo di provvedere alla istruzione religiosa su richiesta delle famiglie, rispondono al sentimento della grande maggioranza del paese, passa all'ordine del giorno ».

Rinuncia a svolgerlo.

AROLDI rinunzia a svolgere quest'ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che l'insegnamento di una qualsiasi religione positiva nelle scuole elementari pubbliche, quando non è inutile, è dannoso alla educazione civile, passa all'ordine del giorno ».

CAMERA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera

afferma che il carattere laico della scuola popolare sia la espressione di una necessità del paese, come presidio della civiltà moderna;

riconosce che una legge, disciplinando la materia, debba escludere ogni insegnamento catechistico dalla scuola elementare e debba esonerare contemporaneamente i Comuni dalle spese obbligatorie dei culti;

e constata che il Governo con le nuove disposizioni del regolamento avvia il problema verso quella soluzione, che integra le tradizioni democratiche dello Stato italiano ».

Afferma il principio della laicità della scuola, associandosi alle considerazioni dell'on. Leonardo Bianchi.

Tuttavia crede possa approvarsi la proposta governativa, la quale, se non corrisponde pienamente al concetto dell'oratore segna però un passo decisivo verso questa mèta (Bravo — Segni d'impazienza).

TORRIGIANI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, tenendo conto dei desiderî chiaramente espressi nella discussione sulla mozione Bissolati, vorrà provvedere perchè le norme regolamentari di sua competenza sieno dirette ad ottenere la maggiore utile efficacia dell'insegnamento religioso eliminando specialmente ogni discussione nei Consigli comunali ».

Non ha bisogno di svolgere il suo ordine del giorno, perchè esso è già stato svolto dai molti oratori, che hanno parlato in questa importante discussione, e non solo contro, ma anche in favore della mozione Bissolati

Ammesso che non debba essere proibito l'insegnamento religioso, ne viene la conseguenza che, se non lo si vuol fare per legge, vi debbano essere norme dirette ad ottenere la maggiore efficacia dell'insegnamento stesso, ed a stabilire esattamente i diritti ed i doveri dei Comuni e dei padri di famiglia, impedendo la possibilità di attriti in proposito.

Confida che il Governo terrà conto di questi desiderî generalmente espressi (Vive approvazioni).

MATTEUCCI ha presentato il seguente ordine dal giorno:

« La Camera, respingendo la mozione Bissolati, ha fiducia nel Governo che, quando si ravvisi opportuno, tutelerà il libero svolgersi dell'insegnamento religioso nella scuola ».

Rinunzia a svolgerlo. (Rumori — Segni d'impazienza).

CALLAINI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« Considerato che, durante i cinquant'anni, dacchè vige la legge Casati, riveduta, corretta e quasi caduta in disuso, mai furono minacciati i diritti dello Stato, nè compromessi i destini della patria, nè ostacolati i progressi della scienza, nè impedito lo svolgimento di ogni libertà: considerata la inopportunità delle annunziate modificazioni regolamentari: considerata invece la doverosa necessità, in omaggio al principio di eguaglianza, di provvedere alla istruzione elementare nei piccoli Comuni e nelle numerose borgate campestri, dov'è del tutto negletta: la Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che dia modo ad ogni cittadino di sottrarsi al danno e alla vergogna dell'analfabetismo, passa all'ordine del giorno ».

Nota che dà al suo ordine del giorno il significato di una dichiarazione di voto.

FULCI NICOLÒ aveva presentato il seguente emendamento alla mozione Bissolati:

Dopo le parole: La Camera, *aggiungere*: ritenuta la incompetenza dello Stato, delle Provincie e dei Comuni a disciplinare ed impartire ogni insegnamento religioso nella scuola primaria.

Ritira il suo emendamento, associandosi a quello dell'on. Moschini.

MARGHIERI, ha presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire alle parole: ad assicurare, *le altre*: a rispettare;

Sostituire alle parole: vietando che in essa venga impartito, sotto qualsiasi forma, *le altre*: ed a garentire alle chiese l'insegnamento religioso.

Dichiara di ritirarli.

PRESIDENTE, comunica il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il regime di libertà, adottato anche rispetto all'insegnamento religioso, non altera il carattere laico della scuola primaria, e non impedisce che il paese progredisca sulla via delle riforme civili, passa all'ordine del giorno.

« Luciani, Pais, Teso, Di Stefano, Gorio, Tecchio, Quistini, Castiglione, Abozzi, Ciappi, Podestà, Miliani ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Vivissimi segni di attenzione) constatando che non le sole questioni politiche ma anche le questioni morali interessano il Parlamento, dichiara essere suo intendimento che il voto della Camera debba essere esplicito e chiaro.

Nota innanzi tutto che la legge Casati, ammettendo il principio dell'insegnamento religioso, volle lasciarne al regolamento l'applicazione e la determinazione; ed aggiunge che la legge del 1877 lasciò sussistere la disposizione della legge Casati.

Per trent'anni consecutivi siffatta interpretazione rimase pacifica per concorde pensiero di Governi e di Parlamenti, e tutti accettarono che i padri di famiglia avessero diritto di chiedere pei loro figli l'insegnamento religioso, e che, in questo caso, i Comuni avessero obbligo di impartirlo.

Dovendosi però ora disciplinare la materia, il Governo, sia per rispetto all'insegnamento religioso, sia per garantire la libertà dei Comuni, dei maestri e dei cittadini, ha fatto il regolamento di cui ora si discute; salvo naturalmente a vedere in seguito all'esperienza (Lunghi commenti) se e quali modificazioni vi si debbano apportare (Interruzioni).

Ricorda che lo Stato, dal 1903 in poi, ha destinato una somma maggiore di diciassette milioni alla scuola elementare: e crede che non convenga rendere ostili alla scuola quei numerosi padri di famiglia i quali desiderano pei loro figli l'istruzione religiosa (Vive approvazioni). Entrando in questa via, si favorisce l'analfabetismo (Bene).

Considera vano il tentativo di dividere il popolo italiano in una questione di religione, perchè il popolo italiano considera come

ugualmente nemici della sua pace e della sua libertà i clericali e gli anticlericali (Vive approvazioni).

Non si meraviglia che il partito socialista faccia guerra contro la Chiesa, perchè è una Chiesa contro un'altra (Scoppio di applausi). Il socialismo ha i suoi concilî, i suoi conclavi, i suoi missionari, le sue scomuniche, i suoi inquisitori (Vivivissimi applausi).

Non comprende, invece, come altri partiti estremi abbiano voluto associarsi alla mozione dell'on. Bissolati, a meno che non abbiano voluto fare apparire un accordo sopra una questione del momento che non lo sono in altre: onde la mozione dell'on. Bissolati può considerarsi come un attaccapanni (Vivissimi applausi), a cui l'on. Bissolati deve essere meravigliato di vedere appesi certi cappelli (Applausi).

Rileva infatti la stridente contraddizione fra molte delle proposte presentate con quella dell'on. Bissolati, e prega la Camera di pronunziarsi in modo esplicito e preciso, senza equivoci e senza sottintesi. Onde si deve votare sulla mozione dell'on. Bissolati (Commenti) per la sincerità del voto (Commenti).

Invita tutti ad avere il coraggio di una opinione (Applausi). Per conto suo, affermando sopra tutto e sopra tutti l'autorità sovrana dello Stato, dichiara di seguire anche in questa occasione la grande via della libertà (Vivissimi applausi).

MOSCHINI mantiene la sua aggiunta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Io considero l'aggiunta dell'on. Moschini perfettamente equivalente alla mozione dell'on. Bissolati (Commenti).

CAVAGNARI dichiara che voterà contro la mozione dell'on. Bissolati.

BISSOLATI afferma che quando la Camera avrà votato contro la sua mozione (Commenti) rimarrà insoluta la questione sul regolamento intorno a cui si è agitata la discussione (Vivissimi rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, risponde che il Governo crede già perfettamente laica la scuola, dove l'insegnamento religioso non è obbligatorio nè pei maestri nè per gli scolari. (Applausi). Non crede perciò necessario di votare la prima parte della mozione Bissolati. In ogni modo, quando la mozione sarà respinta, accetterà che si voti sull'ordine del giorno puro e semplice con le dichiarazioni prima fatte. (Applausi — Commenti).

PRESIDENTE annunzia che si voterà così: aggiunta dell'onorevole Moschini; mozione dell'onorevole Bissolati nella prima e seconda parte; poi, eventualmente, l'ordine del giorno puro e semplice.

SONNINO si riserva di fare una dichiarazione di voto quando si arriverà all'ordine del giorno puro e semplice.

(Si sospende la seduta per pochi minuti).

FABRI per ragione di libertà e di sincerità politica voterà contro la mozione dell'on. Bissolati e contro l'aggiunta dell'onorevole Moschini. (Rumori).

PRESIDENTE annunzia che sull' aggiunta dell'on. Moschini, come sulle due parti della mozione Bissolati, fu chiesta la votazione nominale. Ordina perciò la chiama sulla seguente aggiunta dell'on. Moschini:

« *Dopo le parole:* La Camera, *aggiungere*: ritenuta la incompetenza dello Stato a disciplinare ogni insegnamento dogmatico, che non può trovare sede nelle pubbliche scuole primarie ».

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini — Alessio Giulio — Angiolini — Antolisei — Aroldi.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Battelli — Berenini — Bertesi — Bissolati — Borciani — Borghese.

Camagna — Camerini — Campi Numa — Castellino — Castiglioni — Celli — Chiesa — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Comandini.

De Como — D'Alife — De Andreis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — De Marinis — De Nobili — De Stefani Carlo — De Viti-De Marco — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Scalea.

Fani — Faranda — Fazzi Francesco — Fazzi Vito — Fera — Ferrarini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunato Giustino — Fradeletto — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gatti — Gattorno — Gaudenzi — Gorio — Guerci.

Loero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Manfredi — Martini — Masini — Melli — Meritani — Mirabelli — Montemartini — Morgari — Moschini.

Nitti.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pala — Pantano — Pavia — Pellerano — Pennati — Pescetti — Pilacci — Pinchia — Pistoja — Pozzato.

Quistini.

Raccuini — Raineri — Rampoldi — Romussi — Rondani — Rosadi — Roselli.

Sacchi — Santamaria — Silva — Sinibaldi — Spada.

Talamo — Taroni — Tasca — Tecchio — Todeschini — Turati — Turco.

Valeri — Vallone — Viazzi — Vicini.

Wollemborg.

Zabeo — Zerboglio.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio Giovanni — Aliberti — Aprile — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Ballarini — Baragiola — Baranello — Barnabei — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchieri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bizzozzero — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Carnazza — Carugati — Casciani — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Stefano Giuseppe.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fede — Felissent — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunati Alfredo — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gavazzi — Giaccone — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Graffagni

— Greppi — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Macola — Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Margaria — Marghieri — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Matteucci — Mauri — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Merci — Mezzanotte — Miliani — Molmenti — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pagani-Cesa — Pandolfini — Paniè — Pascale — Pavoncelli — Pellecchi — Personè — Pini — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Proto-Pisani.

Queirolo.

Raggio — Rasponi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rocco — Rochira — Romanin Jacur — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sesia — Sili — Simeoni — Solimbergo — Sonnino — Sormani — Soulier — Spallanzani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Tanari — Targioni — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Turbiglio.

Umani.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vendramini — Veneziale — Ventura — Verzillo — Vetroni — Villa.

Weil-Weiss.

Zaccagnino.

Si è astenuto:

Pais-Serra.

Sono in congedo:

Capaldo — Costa-Zenoglio — Credaro.

D'Alì — De Amicis.

Larizza.

Majorana Angelo — Malvezzi — Masselli — Materi — Mendaja — Mira — Morelli-Gualtierotti.

Rizza Evangelista — Rizzetti.

Santamaria — Santoliquido.

Torlonia Leopoldo.

Visocchi.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bona — Bonacossa — Bottacchi.

De Giorgio — Di Sant'Onofrio.

Galletti — Guerritore.

Papadopoli — Petroni.

Rampoldi — Rizzo Valentino — Rizzone — Roselli.

Treves.

Zaccagnino.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 106
Hanno risposto *no* 333
Astenuti 1

(La Camera non approva l'aggiunta dell'on. Moschini).

Indice poi la votazione, per divisione, sulla seguente mozione dell'on. Bissolati:

« La Camera invita il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare, vietando che in essa venga impartito, sotto qualsiasi forma, l'insegnamento religioso ».

BISSOLATI propone che sulla prima parte della sua mozione si voti per alzata e seduta, e sulla seconda per appello nominale.

MAJORANA GIUSEPPE e GALIMBERTI dopo le dichiarazioni del Governo intorno alla prima parte della mozione dell'onorevole Bissolati, voteranno contro (Commenti).

(La Camera non approva la prima parte della mozione del deputato Bissolati).

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla seconda parte della mozione dell'on. Bissolati.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Agnini — Alessio Giulio — Antolisei — Aroldi.

Badaloni — Barzilai — Berenini — Bertesi — Bissolati — Borghese.

Camerini — Campi Numa — Celli — Chiesa — Colajanni — Comandini.

De Andreis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — De Nobili.

Faranda — Fazi Francesco — Fera — Ferrarini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fradeletto.

Gatti — Gattorno — Gaudenzi — Guerci.

Manfredi — Masini — Meritani — Mirabelli — Montemartini — Morgari — Moschini.

Pantano — Pavia — Pennati — Pescetti — Pozzato.

Raccuini — Rampoldi — Romussi — Rondani.

Sacchi — Spada.

Taroni — Tasca — Todeschini — Turati — Turco.

Valeri — Vallone — Viazzi — Vicini.

Zabeo — Zerboglio.

Rispondono no:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio Giovanni — Aliberti — Aprile — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Ballarini — Baragiola — Baranello — Barnabei — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Carnazza — Carugati — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi

Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fede — Felissent — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunati Alfredo — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gavazzi — Giaccone — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Greppi — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lavaca — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Macola — Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Margaria — Marghieri — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Matteucci — Mauri — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Merci — Mezzanotte — Miliani — Molmenti — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — MontiGuarnieri — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pandolfini — Panie — Pascale — Pavoncelli — Pellecchi — Personè — Pilacci — Pinchia — Pini — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Proto-Pisani.

Queirolo — Quistini.

Raggio — Rasponi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza Evangelista — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Rosadi — Roselli — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sesia — Sili — Silva — Simeoni — Sinibaldi — Solimbergo — Sonnino — Sormani — Soulier — Spallanzani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Tanari — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Turbiglio.

Umani.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vendramini — Veneziale — Ventura — Verzillo — Vetroni — Villa.

Weil-Weiss.

Sono in congedo:

Capaldo — Costa-Zenoglio — Credaro.

D'Alì — De Amicis.

Larizza.

Majorana Angelo — Malvezzi — Masselli — Materi — Mendaja — Mira — Morelli-Gualtierotti.

Rizza Evangelista — Rizzetti.

Santamaria — Santoliquido.

Torlonia Leopoldo.

Visocchi.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bona — Bonacossa — Bottacchi.

De Giorgio — Di Sant'Onofrio.

Galletti — Guerritore.

Papadopoli — Petroni.

Rampoldi — Rizzo Valentino — Rizzone — Roselli.

Treves.

Zaccagnino.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 60

Hanno risposto *no* 347

(La Camera non approva la mozione del deputato Bissolati).

Invita ora la Camera a votare sull'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la discussione è terminata. Accetta che si voti sull'ordine del giorno puro e semplice col significato, come ha detto, che ove il regolamento fatto dal Governo dia luogo ad inconvenienti, si correggerà in seguito all'esperienza (Commenti).

SONNINO per dichiarazione di voto, ricorda di avere ieri approvato la sostanza del regolamento, ma non la forma (Commenti). Votare l'ordine del giorno puro e semplice significa approvazione anche della forma, e perciò, suo malgrado, voterà contro (Commenti).

BIANCHI EMILIO prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio (Vivissimi rumori) voterà in favore dell'ordine del giorno puro e semplice.

RUBINI non voterà l'ordine del giorno puro e semplice, non potendo approvare tutte le disposizioni del regolamento.

CAMERONI considera soddisfacenti le dichiarazioni del presidente del Consiglio (Rumori e commenti) ma ha poca fiducia nelle future correzioni del regolamento: onde voterà contro l'ordine del giorno puro e semplice (Vivissimi applausi).

BIANCHI LEONARDO crede che la discussione abbia potuto dimostrare una tendenza, ma non modificare uno stato di fatto creato dalla legge. E poichè il voto è di fiducia o di sfiducia nel Governo, accetta l'ordine del giorno puro e semplice (Rumori — Approvazioni).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice.

MORANDO, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Alessio Giovanni — Aprile — Arigò — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baranello — Barnabei — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bolognesi — Bonicelli — Boselli — Botteri — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Campus-Serra — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carnazza — Carugati — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colosimo — Conte — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Asarta — De Bellis — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fede — Felissent — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunati Alfredo — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Giaccone — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Graffagni — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfredo.

Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Margaria — Marghieri — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Matteucci — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Melli — Merci — Mezzanotte — Miliani — Molmenti — Montauti — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Pascale — Pavoncelli — Pellecchi — Personè — Pini — Pistoja — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco.

Queirolo — Quistini.

Raggio — Raineri — Rasponi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Ricci Paolo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rocco — Rochira — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sommola — Sesia — Sili — Simeoni — Solimbergo — Soulier — Spallanzani — Spirito Beniamino — Squitti — Stagliano — Strigari — Suardi.

Tanari — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Turbiglio — Turco.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vendramini — Veneziale — Ventura — Verzillo — Vetroni — Villa.

Rispondono *no*:

Agnini — Albasini — Albicini — Alessio Giulio — Aliberti — Angiolini — Antolisei — Arlotta — Aroldi.

Badaloni — Ballarini — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bastogi — Berenini — Bertesi — Bissolati — Bizzozero — Borciani — Borghese — Borsarelli — Brunialti.

Callaini — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Campi Numa — Carmine — Celli — Chiesa — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Comandini — Cornaggia.

D'Alife — De Amicis — De Andreis — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — De Marinis — De Nava — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Scalea.

Fabri — Falconi Gaetano — Fani — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fradeletto.

Gatti — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Giusso — Greppi — Guerci — Guicciardini.

Lucca — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Marazzi — Marcello — Marescalchi — Mariotti — Martini — Masini — Mauri — Moritani — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Morgari — Moschini.

Ottavi.

Palà — Pantano — Pavia — Pennati — Pescetti — Pinchia — Placido — Pozzato — Pozzi Domenico — Proto-Pisani.

Rampoldi — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Romanin-Jacur — Romussi — Rondani — Rosadi — Roselli — Rubini.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Scalini — Serristori — Sinibaldi — Sonnino — Sormani — Spada — Stoppato.

Talamo — Taroni — Tasca — Todeschini — Torlonia Giovanni — Turati.

Umani.

Valeri — Vallone — Viazzi — Vicini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zertoglio.

Si sono astenuti:

Torrigiani.

Sono in congedo:

Capaldo — Costa-Zenoglio — Credaro.

D'Alì — De Amicis.

Larizza.

Majorana Angelo — Malvezzi — Masselli — Materi — Mendaja — Mira — Morelli-Gualtierotti.

Rizza Evangelista — Rizzetti.

Santamaria — Santoliquido.

Torlonia Leopoldo.

Visocchi.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bona — Bonacossa — Bottacchi.

De Giorgio — Di Sant'Onofrio.

Galletti — Guerritore.

Papadopoli — Petroni.

Rampolli — Rizzo Valentino — Rizzone — Roselli.

Treves.

Zaccagnino.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 129
Hanno risposto *no* 279
Astenuti 1

(La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge: Provvedimenti a favore dei contribuenti e dei Comuni della provincia di Reggio Calabria danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907.

ABIGNENTE, relatore, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa pel Ministero del tesoro pel 1908-909.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se creda conforme alla lettera e allo spirito della legge, e si potrebbe anche dire al buon senso, che le Casse di risparmio siano elencate e tassate come utenti pesi e misure, mentre pesi e misure non usano e non hanno.

« Di Cambiano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli esteri sulla condanna a morte in Pietroburgo del pubblicista italiano Mario Calvino.

« Bissolati, Turati, Colajanni, Ferri Giacomo, Aprile, Romussi, Pantano, Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sugli atti incivili perpetrati contro cittadini e forza pubblica nella dimostrazione di Campo dei Fiori.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dell'istruzione, per sapere se non riconoscano ormai la necessità di un'inchiesta illimitata intorno al Ministero dell'istruzione pubblica, perchè si determini quali deficienze di

uomini e di ordinamenti abbiano reso compatibile la colpa d'un ministro con l'irresponsabilità de' suoi cooperatori e rendano sempre possibile la responsabilità di simili cooperatori senza la colpa del ministro; e perchè, fatta opera di epurazione, si restituisca agli elementi sani e pregevoli della Minerva, ingiustamente sacrificati a un andamento e un nome nefasto, la dignità e la fiducia che meritano e da tempo invocano della loro opera utile e salutare.

« Rosadi ».

TITTONI, ministro degli affari esteri, è pronto a rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Bissolati intorno alla condanna a morte del pubblicista Calvino. Però non avendo notizie precise, prega l'onorevole Bissolati di attendere domani.

BISSOLATI accetta che l'interrogazione si svolga domani, confidando che il ministro, il quale si è finora cordialmente interessato alla sorte del Calvino, continuerà ad interessarsene.

Sull'ordine del giorno.

TITTONI, ministro degli affari esteri, propone che le mozioni degli onorevoli Barzilai e Chimienti si svolgano martedì 10 marzo.

(È approvato).

CHIESA propone che domani si discuta la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Romano.

PRESIDENTE nota che egli aveva invitato la Camera a deliberare intorno a questa materia, e che la Camera, su proposta dell'onorevole Sonnino, decise altrimenti.

In ogni modo prega l'onorevole Chiesa di rimandare a domani la sua proposta.

La seduta termina alle 19.40.

DIARIO ESTERO

Un fatto nuovo si è verificato in Russia. Per la prima volta lo Czar ha ricevuto ier l'altro nel suo palazzo di Tsarckoje-Selo i deputati della Duma; essi erano 304, e l'Imperatore, dopo averli ringraziati della visita, pronunziò il seguente discorso:

« Provo un gran piacere nel vedervi qui ed auguro il successo al vostro cómpito nella Duma, successo che sembra ben avviato. Ricordatevi che voi siete stati convocati da me per elaborare le leggi reclamate dalla Russia ed aiutarmi nel mio cómpito di rafforzare la legge e l'ordine.

« Di tutti i progetti di legge che ho sottoposti alla Duma, considero quello relativo al miglioramento della sorte dei contadini e che riguarda la proprietà del suolo come il più importante. Debbo ricordarvi ciò che ho già detto a parecchie riprese e cioè che mai approverò progetti che ledano i diritti della proprietà. Essi debbono essere rispettati e garantiti dalla legge.

« Io so con quale sentimento e con quale spirito voi venite dinanzi a me. Durante un migliaio di anni la Russia si è ingrandita ed ha attinto la sua forza nella fede innata del popolo russo nei suoi Sovrani, nella sua lealtà verso di essi, nel suo amore senza limiti per la patria. Finchè questi sentimenti vivranno nel cuore di ciascuno dei suoi figli, la Russia conoscerà la buona fortuna e la prosperità. Mi unisco a voi nel pregare Dio che questi sentimenti perdurino sempre nei cuori russi e che il sole della buona fortuna possa risplendere sul nostro potente paese ».

Grandi acclamazioni hanno accolto le parole dello Czar.

Dopo il discorso dello Czar, l'Imperatrice apparve col piccolo Czarevich. Ciò fu il segnale di nuove e prolungate acclamazioni.

L'Imperatore e l'Imperatrice, tenendo ciascuno per mano lo Czarevich, si avanzarono in mezzo alla folla dei deputati, con parecchi dei quali l'Imperatore si intrattenne. Poi i Sovrani ed il seguito si ritirarono nei loro appartamenti privati, sempre seguiti dalle acclamazioni entusiastiche dei deputati.

Questi furono poscia invitati ad un pranzo che fu servito al palazzo. Si fecero brindisi all'Imperatore, all'Imperatrice, allo Czarevich e alla famiglia Imperiale.

Al ritorno a Pietroburgo i deputati assistettero a un servizio religioso per rendimento di grazie nella cattedrale di Kasan.

Commentando il ricevimento a Tsarkoje-Selo, i giornali russi constatano la grande importanza del discorso pronunciato dall'Imperatore, discorso che conferma categoricamente la stabilità del regime rappresentativo e del diritto legislativo della Duma.

I giornali sperano che le parole imperiali contribuiranno alla pacificazione, mettendo fine ai tentativi retrogradi di alcuni gruppi politici, che domandano ostinatamente il ristabilimento del potere illimitato dello Czar.

* * *

La stampa commenta il vibrato discorso che sulla situazione politica ha fatto a Londra, la sera del 25, l'ambasciatore tedesco conte Wolff-Metternich assistendo al banchetto dato dalla Camera di commercio. Tutti i giornali riconoscono l'importanza del discorso, e di questo danno il seguente sunto.

L'ambasciatore cominciò dal dichiarare che niente effettivamente separa la Germania dall'Inghilterra. « Non vi è, egli disse, fra i due paesi alcun dissenso; non vi sono che parecchi secoli di buoni rapporti ininterrotti. Lo sviluppo del commercio e dell'industria della Germania non sono una causa di dissidio, tanto è vero che l'ambasciatore di Germania può essere l'ospite del presidente di una Camera di commercio inglese. L'intenso commercio anglo-tedesco è anzi una garanzia del mantenimento dei buoni rapporti fra i due paesi ».

Occupandosi poi della politica internazionale, il conte Metternich disse che la situazione nella Macedonia è causa di una grande inquietudine all'Europa. Il Governo tedesco spera sinceramente che le potenze europee prenderanno tutte le misure necessarie per mettere fine ai massacri ed ai saccheggi che desolano la Macedonia. La politica della Germania è diretta a favore di un'azione concertata delle potenze per condurre a riforme utili.

« Il progetto di costruzione di una ferrovia austro-ungarica - egli continuò - ha dato luogo a molte discussioni. Il Governo tedesco non ha la minima ragione di considerare sfavorevolmente una ferrovia che, secondo i trattati, la nostra alleata ha il diritto di possedere. La Germania vedrà sempre con favore la creazione di ferrovie nella Turchia, perchè esse serviranno a pacificare il paese e a diffondervi il commercio e l'industria, a stabilire in quelle regioni disgraziate uno stato di cose più in rapporto con la vita civilizzata. E' assolutamente falso che la Germania abbia spinto la sua alleata a costruire la ferrovia attraverso il Sangiaccato. L'Austria era il miglior giudice di ciò che poteva convenire ai suoi interessi economici ».

Il conte Metternich terminò ritornando alla questione delle buone relazioni anglo-tedesche: « Il popolo inglese ed il popolo tedesco sono forti - egli concluse, - essi amano la franchezza, l'onestà, la pace: essi portano lo stesso spirito nella loro opera di civiltà ».

***

Come è noto, causa i complotti orditisi a Belgrado contro la famiglia principesca montenegrina, una tensione di rapporti, assai grave, era sorta fra la Serbia ed il Montenegro.

Secondo la *Wiener Allgemeine Zeitung*, tale tensione sarebbe cessata e l'accordo si sarebbe ottenuto con concessioni reciproche. Il Montenegro avrebbe accondisceso a togliere dagli atti del prossimo processo pel complotto contro la dinastia montenegrina quella parte del materiale d'istruttoria che potrebbe essere compromettente per qualche membro della Casa Reale serba.

Dal canto suo il presidente del Consiglio serbo si sarebbe obbligato a sorvegliare gli emigrati montenegrini e ad estradarne alcuni compromessi nel complotto.

***

Si telegrafa da Lisbona, 27:

« Il ministro degli esteri ha richiamato l'attenzione dei ministri plenipotenziari del Portogallo sulle inesattezze sparse all'estero, che screditano il Portogallo, ed ha invitato a rettificarle senza tener conto della loro provenienza e del colore politico che esse hanno.

« Il ministro delle finanze ha fatto redigere un memoriale in cui ristabilisce la verità sullo stato delle finanze portoghesi.

« Il ministro degli esteri ha pure elaborato un memoriale sulla situazione generale del Portogallo.

« Questi due documenti saranno inviati alle Legazioni portoghesi affinchè possano servire di base alle dichiarazioni dei ministri ».

***

La questione dell'emigrazione giapponese in America continua ad appassionare l'opinione pubblica nel Giappone. Un dispaccio da Tokio, 25, al *Daily Telegraph* dice che il ministro degli esteri Hayaski ha fatto sul proposito delle interessanti dichiarazioni.

« La questione dell'emigrazione, egli ha detto, non può risolversi da un momento all'altro. Ciò non vuol dire che sia insolubile. Bisogna soltanto non aver fretta. La questione della pesca sulle coste di Terranova, che pareva tanto grave, non fu risoluta se non quando fu concluso il trattato di arbitrato anglo-francese. Bisogna dunque aspettare. Il Giappone è pronto a esercitare la più rigorosa sorveglianza sugli emigranti diretti in America e impedire, per quanto è possibile, l'uso dei passaporti falsi.

« Questa restrizione della emigrazione non è una novità, perchè una legge fu già promulgata a questo scopo nel 1899; ma il provvedimento allora non ebbe tutta l'efficacia che se ne aspettava perchè degli sconsigliati tentarono di violare la legge ».

Quanto alla legge per l'espulsione completa dei giapponesi dall'America, il conte Hayaski ritiene che, se anche sembrasse necessario promulgarla, essa non servirebbe che a danneggiare gravemente quei giapponesi che si recano in buona fede in America per ragioni di studio e di professione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 20 febbraio 1908

Presidenza del prof. comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Apresi la seduta a ore 13.30 nella consueta forma.

Il presidente annunzia che continuano sempre dolorose le condizioni di salute del M. E. prof. Bardelli.

Il M. E. prof. Livio Minguzzi tratta della « Giurisdizione sui ministri secondo lo Statuto ». Fa l'esame critico delle interpretazioni apparse negli ultimi dibattiti giudiziari, dimostrando non solo la debolezza degli argomenti, ma sopra tutto la loro impraticabilità o le disastrose conseguenze pratiche. Quindi affaccia la ipotesi che si tratti non già di una giurisdizione speciale, ma di un Foro privilegiato, dimostrando che lo Statuto non può avere posto i ministri, come supremi detentori del potere politico, in una condizione inferiore ai senatori e perfino ai deputati. Portati alcuni argomenti a favore di questa tesi, termina augurandosi che la questione sia trattata sollecitamente col diritto nazionale, perchè mescolando l'indagine razionale con l'interpretazione positiva non si può scorgere nella vera luce quali sieno i principî regolatori della materia.

Il prof. G. Lisio illustra la collezione di lettere ed altri autografi lasciata dalla casa Lucca, che con la casa Ricordi divise il dominio dell'industria musicale a Milano, in pieno secolo XIX. (La collezione è posseduta dai signori Vélez, residenti a Milano). Mettendo in rilievo l'attività simpatica e feconda di bene spiegata da Francesco Lucca e singolarmente dalla signora Giovannina Lucca, nata Strazza, l'autore si estende a parlare delle milleduecento lettere e più rimaste a testimonianza di quell'attività nella collezione. Distingue prima il gruppo delle lettere dirette allo scultore Giovanni Strazza, fratello della signora Lucca, da Tullio Dandolo, Andrea Maffei, Vincenzo Vela ed altri artisti. Raggruppa quindi le altre dirette agli editori Lucca secondo che furono scritte da uomini di lettere, librettisti, pubblicisti, critici musicali, artisti di canto famosi, maestri di musica; più di cinquecento persone che ai loro tempi ebbero maggiore o minor fama.

Il S. C. prof. Guarnerio comunica la prima serie di alcuni « Appunti lessicali bregagliotti » intorno a vocaboli raccolti dalla viva voce a Borgonuovo presso Vicosoprano, con l'intento di dimostrare come il dialetto della Bregaglia, pur facendo parte della sezione alpina del lombardo occidentale, graviti in modo particolare verso i dialetti dei grigioni.

Il M. E. prof. Taramelli presenta una nota del prof. Carlo Maglio: « Idracnidi della provincia di Bergamo ». È il primo contributo alla conoscenza degli acari acquatici del Bergamasco. L'elenco comprende 12 specie distribuite in 9 generi; offrono particolare interesse una nuova specie di « Arrhenurus (Arrh Lisii, Maglios) », una varietà locale d'una « Lebertia » ritenuta fin qui esclusiva della Norvegia, ed una femmina pure di « Arrhenurus, in cui si osserva una singolare concomitanza di caratteri d'immagine e di ninfa.

Terminate le letture, l'Istituto passa alla trattazione d'affari interni; quindi viene sciolta l'adunanza alle ore 15.15.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in particolare udienza l'on. senatore Colmayer, prefetto della provincia di Roma, che lascerà l'alto suo ufficio il 1° marzo, ritirandosi a vita privata.

Il Sovrano s'intrattenne famigliarmente circa mezz'ora coll'illustre funzionario.

S. M. la Regina Elena, iermattina, recatasi al Comitato di soccorso e lavoro, dove erano stati riuniti circa duecento bambini frequentanti l'ambulatorio medico-chirurgico a via della Scarpetta, offrì ai piccini giuocattoli, vestiti e dolci.

L'Augusta Signora consegnò personalmente altri doni ai piccini ricoverati nella annessa infermeria, confortando i sofferenti con carezze e parole finemente materne.

Ricevettero S. M. la Regina le dame del Comitato con a capo la principessa di Venosa, e i sanitari di servizio.

Fra i saluti e le grida riconoscenti dei bambini, e le benedizioni di numerose madri riunitesi fuori dell'ambulatorio, S. M. la Regina lasciò i locali della pia opera.

Omaggio all'on. Canonico. — I senatori presenti a palazzo Madama, appena avuta notizia della lettera, con la quale l'on. Canonico annunziava le dimissioni dal presidente dell'assemblea vitalizia, firmarono e gli presentarono il seguente indirizzo, redatto dall'on. Fogazzaro:

« *Venerato presidente.* La risoluzione ch'ella ci partecipa con parole degne del nobile animo suo e dell'alta modestia, commuove di dolore i colleghi suoi, ai quali era vanto lavorare per l'Italia e per il Re, guidandoli un cittadino onorato dalla intera Nazione per sapienza e virtù.

« All'atto che ci addolora noi pieghiamo la fronte con riverenza poichè ella invoca nel compierlo quella religione del dovere di cui tutta la sua vita fu esempio; ma non può tacere la nostra imperitura gratitudine.

« Ne ascolti, venerato presidente, le calde voci che la cingono mentre ella abbandona, senza discendere, l'alto seggio, che le invocano lunghi giorni ancora, validi e sereni, per il bene della cara nostra patria ».

I senatori assenti saranno invitati a firmare l'indirizzo, che dovrà essere per l'on. Canonico gradito ricordo dell'affetto dei suoi colleghi.

Per il concorso ippico internazionale. — S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, desiderando di dare alla cavalleria italiana una prova del suo vivo e simpatico interesse, ha incaricato il suo ambasciatore a Roma di comunicare al Comitato ordinatore del concorso ippico la sua intenzione di conferire un premio d'onore al vincitore del grande *Steeple Chase* militare che sarà corso all'ippodromo di Tor di Quinto il 29 aprile prossimo.

Tale premio consisterà in un pregevole oggetto d'arte d'argento.

Congresso degli agricoltori italiani. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Cappello, il Congresso, nella seduta antimeridiana, trattò il tema: « Credito fondiario e miglioramenti agrari ». Ne fu relatore il prof. Virgili. Seguì poscia lo svolgimento del tema: « Sperimentazione agricola in Italia e all'estero », relatore il prof. Cuboni.

Nella seduta pomeridiana tenuta nell'aula magna del Collegio Romano, il prof. Grassi espose la sua relazione sulla « Lotta contro la fillossera ». Fu ascoltatissimo ed applaudito dal dotto uditorio.

Le cattedre ambulanti d'agricoltura. — Stamane, in una sala del Museo agrario a Santa Susanna, in Roma, venne inaugurato il convegno dell'Associazione per le cattedre ambulanti d'agricoltura. Onorava la semplice cerimonia S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

I lavori dureranno a tutto martedì, 3 marzo.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 1° marzo, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio reca:

La decade trascorsa, con tempo bello in gran parte d'Italia, favorì lo sviluppo dei lavori agricoli; le semine primaverili sono incominciate in buona parte del Regno.

Nell'Italia settentrionale le brine e la bassa temperatura della notte impedirono uno sviluppo precoce della vegetazione. Lo stato delle diverse culture è in generale normale e soddisfacente; solo in taluni luoghi del Piemonte e della Lombardia si incomincia a sentire il difetto di umidità, in specie per ciò che riguarda i prati ed i pascoli.

Le campagne qua e là favorite da pioggierelle, si presentano assai promettenti al centro, nella regione meridionale mediterranea ed in Sardegna. Nel basso litorale adriatico si accentua il bisogno di pioggie ristoratrici.

Movimento commerciale. — Il 26 corr., furono caricati a Genova 975 carri, di cui 359 di carbone pel commercio e 118 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 334, di cui 93 di carbone pel commercio e 48 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 326, di cui 195 di carbone pel commercio e 59 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 159, di cui 54 di carbone del commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria; ed a Spezia 140 carri, di cui 100 di carbone pel commercio e 36 per la Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Weihaiwei il 26 corrente. L'*Etruria* è giunta a Pensacola. La *M. A. Colonna* è giunta a Massaua.

Marina mercantile. — Da Penang ha proseguito per Bombay il *Levanzo*, della N. G. I. Da Capo Sperone ha transitato per Napoli e Genova il *Lazio*, della stessa Società. Da Suez ha proseguito per Genova il *D. Balduino*, pure della N. G. I. L'*Argentina*, della Veloce, ha transitato da Montevideo diretto a Genova. Da Santos ha proseguito per Buenos Aires il *Bologna*, della Società. È giunto a Genova il *Luisiana*, del Lloyd italiano, proveniente da Buenos Aires.

ESTERO.

I dirigibili in Francia. — Il senatore Decrais, della Gironda, presiedette a Bordeaux la conferenza di Kapferer, costruttore del dirigibile *Ville de Paris*, assistito da Deutsh della Meurte.

Assistevano alla conferenza il generale Cudard, comandante il XVIII corpo d'armata, il generale Fraper e numerose personalità militari e scientifiche.

Il conferenziere definì la tecnica del pallone dirigibile e fece la storia del suo motore, espose i perfezionamenti che bisogna apportarvi e dimostrò che la Francia è stata sempre alla testa di questa bella scienza.

Terminò col racconto del viaggio della *Ville de Paris* tra Parigi e Verdun.

Questa narrazione sollevò gli applausi del pubblico.

Armi da fuoco silenziose. — I giornali inglesi hanno per dispaccio da New York, che Maxim, figlio del grande inventore, avrebbe fatto una scoperta destinata a porre in rivoluzione l'arte della guerra.

Egli avrebbe trovato il mezzo di sopprimere le detonazioni nelle armi da fuoco piccole e grandi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

Il ministro Caillaux dichiara esser tempo di incominciarne finalmente la discussione degli articoli; giustifica contro Aymond l'inscrizione in testa al progetto del principio su cui si fonda la riforma (Applausi).

Il ministro aggiunge che le quattro contribuzioni formando un blocco, è impossibile di procedere a tappe; il che porterebbe all'ingiustizia (Applausi).

Il ministro Caillaux conclude domandando alla Camera di pronunciarsi nettamente. Se la Camera approvasse l'emendamento Aymond, nessuno potrebbe sapere il ritardo che risulterebbe dalla presentazione del nuovo progetto.

Il Governo non può affatto associarsi a tale politica (Vivi applausi).

I socialisti, i radicali-socialisti e Jaurès rinunciano momentaneamente alla parola, onde permettere alla Camera di pronunciarsi sull'emendamento Aymond.

L'emendamento viene respinto con 306 voti contro 146.

Jaurès reputa che la economia del progetto non sarà alterata da alcuni miglioramenti necessari. Si augura che addivenga una legge che rechi alla classe operaia uno sgravio di venti milioni.

L'oratore parla lungamente, difendendo l'imposta sulla rendita francese e chiede un'inchiesta sulla formazione dei *trust* e dei *kartels* nella industria francese, alla quale non si può applicare il vecchio sistema delle patenti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta.

PARIGI, 27. — *Senato.* — Il guardasigilli, Briand, presenta il progetto di legge per un credito straordinario per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Venezia.

ALGERI, 27. — Il generale Liautey si è imbarcato per Marsiglia sullo *Eugène Pereire* per recarsi a Parigi.

BERLINO, 27. — *Camera dei signori.* — Dopo una lunga discussione si approva con 143 voti contro 111 una mozione di Adickes che tende a ridare al progetto relativo ai provvedimenti per la germanizzazione delle provincie di Posen e della Prussia occidentale la forma già approvata dalla Camera dei deputati cioè senza le restrizioni proposte dalla Commissione della Camera dei signori.

Rimane così approvato l'intiero progetto.

VIENNA, 27. — Il principe e la principessa ereditari del Montenegro sono partiti per Cannes.

Il principe Ferdinando di Bulgaria è partito per Gera.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Gran Visir Ferid Pascià si è ristabilito in salute. Ieri si recò alla Porta per presiedere il Consiglio dei ministri.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere, Asquith, presenta un progetto di legge sulle licenze agli spacci di bevande. Il progetto contiene alcune restrizioni molto notevoli in materia di concessione di licenze sulla base della proporzione fra numero di licenze e popolazione.

Il progetto ridurrebbe di un terzo, entro 14 anni, le concessioni degli attuali spacci e darebbe maggiori poteri ai magistrati locali di proporre la chiusura degli spacci nei giorni di domenica, di escludere i fanciulli dai pubblici ritrovi e di costringere tutti i clubs a dare le denuncie alle autorità ogni anno.

VIENNA, 27. — *Delegazione austriaca.* — Si discute il bilancio della marina. Il comandante della marina ammiraglio conte Montecuccoli dichiara che nella maggior parte della marina si è d'accordo che bisogna costruire i grandi tipi di vascelli da guerra con armamento quanto più potente possibile.

Le navi austro-ungariche presentemente in costruzione non sono del tipo più grande ma possono annoverarsi fra le più potenti navi delle marine mediterranee.

Quando in avvenire sarà necessario costruire navi di tipo più grande, il Governo non indugerà a fare le proposte relative.

Gli incrociatori corazzati sono certamente per l'Austria-Ungheria oggetti di lusso ma le mancano incrociatori rapidi.

Una flottiglia di torpediniere è in costruzione: le ultime delle torpediniere impostate in cantiere saranno terminate nel 1909, ma la costruzione delle torpediniere dovrà essere continuata.

Sono pure in costruzione quattro sottomarini ai quali spetteranno determinate mansioni sulle coste austro-ungariche.

Il conte Montecuccoli deplora che la costruzione delle unità navali si effettui troppo lentamente a causa dell'insufficienza dei crediti accordati. Nel prossimo anno i crediti per le costruzioni navali saranno aumentati.

Si approva quindi il bilancio.

Il ministro degli esteri, barone Aehrenthal, risponde ad una interpellanza sulla costruzione della ferrovia Antivari-Novi Bazar.

Il ministro dichiara che effettivamente l'Austria-Ungheria ha, conformemente al trattato di Berlino, il diritto, però non esclusivo, di costruire ferrovie attraverso il territorio conquistato dal Montenegro in seguito al trattato di Berlino, ma i capitalisti austriaci essendosi disinteressati di quel progetto, il Ministero degli esteri austro-ungarico non poteva far valere quel diritto, la cui applicazione aveva grande importanza per la situazione economica della Monarchia nei Balcani. In tali condizioni non reca meraviglia che il Montenegro abbia deciso di prendere in considerazione le offerte dei capitalisti italiani che si impegnarono di costruire la ferrovia dal porto di Antivari a Novi Bazar.

Non era conveniente esercitare un'influenza sul Montenegro perchè rifiutasse agli impresari italiani la concessione della costruzione di quella ferrovia, e questo poteva l'Austria fare tanto meno in quanto il diritto più sopra accennato non fu accordato esclusivamente all'Austria-Ungheria e, secondo l'accordo intervenuto col Montenegro, la Monarchia non ha il diritto di costruire ferrovie da Antivari nell'interno del Montenegro, ma soltanto dalla frontiera austro-montenegrina alla frontiera turco-montenegrina. Questo diritto è in vigore integralmente anche oggi.

Il ministro conclude facendo appello a tutte le parti interessate perchè appoggino tutta l'azione che egli ha intenzione di intraprendere per consolidare la posizione commerciale ed economica nei Balcani.

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni. (Continuazione).* — Balfour combatte il progetto del Governo circa gli spacci di bevande alcooliche e dice che esso costituisce una spogliazione della classe dei proprietari, che è interessata all'aumento della consumazione dei liquori.

Il progetto viene approvato.

LONDRA, 28. — *Camera dei lordi.* — Il sottosegretario per gli affari esteri, lord Fitzmaurice, fa un quadro poco incoraggiante della situazione in Macedonia.

Rileva che le difficoltà per l'accordo delle potenze per applicare le riforme derivano specialmente dell'attitudine della Turchia, la quale indebolisce la sua autorità con spedizioni inutili.

La situazione della Turchia è inquietante. Dobbiamo chiederci se non convenisse prendere misure più energiche in Macedonia e nominarvi un governatore indipendente e inamovibile.

Spetta alle potenze stabilire le misure da prendere, ma sir E. Grey farà in tempo utile le proposte che riteniamo necessarie.

WASHINGTON, 28. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha trasmesso al Senato tredici trattati ed una dichiarazione che si riferisce all'interdizione di gettare esplosivi dai palloni in tempo di guerra.

ZAGABRIA, 28. — *Elezioni per la Dieta.* — Sono stati eletti venti partigiani di Starcevic, venticinque membri della coalizione

serbo-croata, due del partito costituzionale, due serbi-radicali, un indipendente ed un agricoltore.

Vi sono cinque ballottaggi.

Il capo divisione Crukovic non è stato rieletto.

Non si è verificato alcun disordine.

PRAGA, 28. — *Elezioni alla Dieta per la città.* — Sono stati eletti ventidue giovani czechi, un vecchio-czeco, due czechi indipendenti, due czechi radicali, nove progressisti tedeschi, sette membri del partito del popolo tedesco, nove tedeschi radicali, un partigiano di Schoenerer, un cristiano sociale ed un tedesco nazionale indipendente.

Vi sono diciassette ballottaggi.

LISBONA, 28. — Il Consiglio di Stato ha espresso un' opinione conforme a quella del Governo per annullare il decreto di Franco sullo scioglimento della Camera dei deputati, il decreto sulla riforma della Camera dei pari e quello che sistemava la questione dello anticipazioni del tesoro alla Casa reale.

Un nuovo decreto, in conformità con le disposizioni della costituzione, scioglierà poi la Camera dei deputati, e fisserà le elezioni generali per il 5 del prossimo aprile.

VIENNA, 28. — Il principe Ugo von Dutrichstein è partito per Gora, per assistere alle nozze del principe di Bulgaria, come rappresentante dell'Imperatore.

PARIGI, 28. — Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio da Tolone:

S. attende in questo porto la formazione di un contingente di truppe coloniali, che sarebbe immediatamente inviato a Casablanca.

Si crede che il primo atto del generale D'Amade, quando avrà ricevuto rinforzi, sarà quello di occupare Safi, poichè la quasi totalità del contrabbando delle armi da guerra si sta facendo in quel porto.

PIETROBURGO, 28. — Il Consiglio di guerra, giudicando gli imputati di aver partecipato all'attentato contro il granduca Nicola e il ministro di grazia e giustizia, ne condannò a morte sette fra cui due donne e l'italiano Calvino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 27 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.42.
Umidità relativa a mezzodì	26.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	11.4.
Termometro centigrado — minimo	4.7.
Pioggia in 24 ore	— —

27 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 774 al nord-ovest della Spagna, minima di 730 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato al sud e Sicilia, aumentato altrove fino a 6 mm. in val Padana; temperatura poco variata sulle isole, diminuita in val Padana, generalmente aumentata altrove; qualche pioggiarella sul Veneto ed estremo sud.

Barometro: minimo a 754 sul Jonio, massimo a 762 in val Padana.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo sereno sull'alta e media Italia, vario al sud ed isole; temperatura in diminuzione; mare agitato specie sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 febbraio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 0	7 6
Genova	sereno	calmo	15 1	7 4
Spezia	sereno	calmo	15 4	3 2
Cuneo	sereno	—	11 6	1 4
Torino	sereno	—	11 4	2 0
Alessandria	sereno	—	17 0	0 1
Novara	sereno	—	13 3	1 0
Domodossola	sereno	—	13 6	— 2 2
Pavia	sereno	—	14 2	— 1 5
Milano	sereno	—	14 0	2 2
Como	1/4 coperto	—	12 8	2 2
Sondrio	sereno	—	10 3	0 2
Bergamo	sereno	—	10 3	2 4
Brescia	sereno	—	14 7	0 3
Cremona	sereno	—	11 4	1 1
Mantova	nebbioso	—	10 4	1 9
Verona	sereno	—	11 6	0 1
Belluno	sereno	—	10 1	— 1 2
Udine	sereno	—	10 6	0 5
Treviso	sereno	—	11 0	2 3
Venezia	sereno	calmo	9 4	1 6
Padova	1/4 coperto	—	10 4	0 8
Rovigo	sereno	—	7 0	2 6
Piacenza	sereno	—	11 7	— 0 8
Parma	1/2 coperto	—	12 0	1 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	10 0	0 2
Modena	1/2 coperto	—	10 1	1 8
Ferrara	1/4 coperto	—	10 5	— 0 2
Bologna	sereno	—	9 8	3 2
Ravenna	sereno	—	9 8	— 1 0
Forlì	1/4 coperto	—	11 6	1 8
Pesaro	coperto	agitato	10 0	0 2
Ancona	1/4 coperto	agitato	11 0	1 2
Urbino	1/4 coperto	—	7 3	1 5
Macerata	3/4 coperto	—	9 5	1 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	11 0	3 0
Perugia	sereno	—	8 0	1 6
Camerino	1/2 coperto	—	5 4	— 0 2
Lucca	1/2 coperto	—	12 4	0 9
Pisa	sereno	—	13 8	1 4
Livorno	sereno	calmo	12 4	4 7
Firenze	sereno	—	13 9	4 2
Arezzo	sereno	—	12 4	0 3
Siena	1/4 coperto	—	9 9	1 8
Grosseto	sereno	—	11 2	7 0
Roma	sereno	—	12 8	4 7
Teramo	1/2 coperto	—	10 5	2 0
Chieti	coperto	—	8 3	2 0
Aquila	1/4 coperto	—	5 1	— 1 5
Agnone	1/2 coperto	—	5 0	0 0
Foggia	coperto	—	11 6	1 0
Bari	coperto	molto agitato	11 0	4 2
Lecce	piovoso	—	11 0	6 8
Caserta	1/2 coperto	—	12 6	3 8
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	11 7	5 1
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	8 8	4 8
Caggiano	coperto	—	6 1	0 0
Potenza	nevoso	—	6 0	— 0 5
Cosenza	coperto	—	11 5	3 5
Tiriolo	nevoso	—	8 2	0 0
Reggio Calabria	piovoso	agitato	18 8	3 0
Trapani	3/4 coperto	agitato	13 9	9 8
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	14 3	3 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 5	7 5
Caltanissetta	coperto	—	10 0	4 8
Messina	coperto	calmo	11 8	7 8
Catania	coperto	legg. mosso	13 3	6 3
Siracusa	coperto	mosso	13 5	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 9	2 6
Sassari	1/4 coperto	—	10 5	4 1

Direttore G. B.ª BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.